

CONGRAGNO

La festa del lavoro celebrata nel fervore delle attività produttive

Il Prefetto premia agricoltori e operai benemeriti - I distintivi d'onore ai mutilati del lavoro - Parole di fede del Federale alle maestranze - L'inaugurazione di uno stabilimento, di impianti industriali e di un magazzino per l'ammasso del grano

Nel pieno fervore dell'attività produttiva, Bologna ha celebrato ieri, con austera solennità, il Natale di Roma, Festa del lavoro.

Al Palazzo del Governo, nella mattinata, alla presenza del Prefetto, del Comandante la Difesa Territoriale, del Federale, e delle altre autorità, civili, politiche e militari, sono state consegnate le 8.500 lire di merito rurale, agli agricoltori; quella d'oro al comm. Enza Venturi; quella d'argento al dott. Umberto Braggi; quella di bronzo al signor Ratto la consegna del dott. Cacciari, a Carlo Visani, a Rocco Paganini di Imola; a Vincenzo Casella di Pianoro, ad Adolfo Rovinetti di Mezzana; a Guerriero Galli di Costalmare, a Giuseppe Bergami di Molinella e a Clara Benelli di Bologna.



Il Prefetto consegna la ricompensa

Successivamente il Prefetto e le altre autorità, hanno distribuito la Stella al merito del lavoro ai camerati Augusto Galletti, Enrico Lazzarini e Canzio Bonora. Particolare significato ha assunto la consegna dei diplomi e dei distintivi a quattro grandi invalidi e a dodici mutilati del lavoro, che il Regime ha istituito per premiare i camerati che, sotto la bandiera del lavoro, sono stati colpiti da grave infortunio e che perciò meritano di essere additati alla riconoscenza nazionale. Al gruppo di invalidi, l'Istituto infortunati ha elargito un premio di lire 200 ciascuno. Sono stati assegnati due premi totali di 500 lire ciascuno a due orfani che hanno contratto matrimonio.

In forma simbolica sono stati consegnati a 10 orfani di infortunati sul lavoro del 578 della provincia di Bologna, figli di operai caduti nell'esecuzione dei lavori del campo industriale o agricolo, i brevetti che autorizzano gli orfani stessi a frequentare le scuole elementari o professionali, affinché possano diventare buoni operai dell'industria e degli uffici.

La inaugurazione del magazzino di Quaderna, avvenuta alle ore 15, hanno presenziato il Prefetto ed il Vicefederale in rappresentanza del Federale, che erano accompagnati dal Questore, dal Maggiore della Compagnia del CC. RR. e dal Capo di Gabinetto del Prefetto. Il Prefetto è stato ricevuto dal gr. uff. Careri, dell'Unione degli Agricoltori, dal rappresentante dei visitatori dell'Ente Economico della Cerealicoltura.

Il Prefetto ha visitato il magazzino informato, minuziosamente dei particolari tecnici costruttivi e di funzionamento, e si è infine vivamente complimentato con gli organizzatori ed i costruttori dell'imponente magazzino di ammagliamento dell'Ente Economico della Cerealicoltura.

In onore dei feriti di guerra. Pure nel pomeriggio, il Prefetto ha presenziato all'inaugurazione del nuovo stabilimento O.M.A., che viene ad arricchire il complesso delle opere produttive della nostra città. Il magnifico edificio, progettato dall'ing. Paolo Cazzani, è stato vivamente ammirato.

Il Prefetto ed il Vicefederale Boninsegni, sono stati ricevuti dal presidente comm. Gessi e dal comm. Borzari, che hanno illustrato ai visitatori l'attività e gli scopi della nuova realizzazione.

Durante la giornata il Dopolavoro provinciale ha organizzato presso gli stabilimenti industriali e presso gli Ospedali militari della città e della provincia una grandiosa serie di spettacoli cinematografici, lirici e di arte varia in onore degli invalidi per causa di guerra. Il Dupolavoro provinciale ha organizzato anche una serie di spettacoli di teatro, di musica e di danza.

Particolare rilievo ha assunto il concerto lirico organizzato, per le ore 18, dal Dopolavoro provinciale al Centro «Putti» e in onore di quei gloriosi eroi, forti e mutilati di guerra. Alla riuscitissima manifestazione erano intervenuti il Prefetto e le autorità militari. Il Federale ora rappresenta il Dupolavoro provinciale. Tutti gli esecutori sono stati assai applauditi e la riunione ha dato luogo a fervide acclamazioni all'Esercito.

In serata, il Federale si è recato al Teatro del Corso, dove la Compagnia filodrammatica del Dopolavoro «Ducati» ha rappresentato, con successo, la rivista «Abbiamo tramutato» del compianto camerata Eugenio Roncagli.

Ieri sera i camerati del Gruppo provinciale «Cavedoni», con semplice ed austera cerimonia, hanno celebrato l'annuale sacrificio di Claudio Tugnoli, caduto per la Rivoluzione del Dopolavoro provinciale.

Successivamente si è recato all'Ufficio Automobilistico R. Esercito dove, ricevuto dal colonnello comandante, ha inaugurato la sede estiva del Dopolavoro aziendale, nella quale è stata allestita una tendopoli per la messa. Il Federale si è intrattenuto con gli operai ed ha distribuito ai reduci i distintivi della campagna attuale. Quindi ha presentato il mutilato Civolari il quale ha detto ai camerati operai, dello spirito e della volontà di vittoria, di cui sono animati i camerati combattenti, suscitando entusiasmo e manifestazioni di fede.

Foto dopo il Gerarca si è recato al Dopolavoro della Bassa di Risparmio. Ricevuto dal colonnello Masetti e dai suoi collaboratori, ha cameratamente conversato in mezzo al personale dipendente ed ha assistito ad un applauditissimo concerto offerto dai dopolavoristi.

Alle ore 17 il Federale si è recato nella sede della Ditta L.A. dove, ricevuto dal proprietario, ha consegnato 50 libretti di risparmio offerti dalla ditta in premio ad altrettanti operai meritevoli, ed ha parlato alla maestranza esaltando la nobile fatica del lavoro e ha sottolineato la funzione della donna in questo particolare momento della vita italiana.

Verso le 18 il Gerarca si è recato al Dopolavoro della Fimo per una significativa cerimonia: la consegna di premi di fedeltà

ronate da una ardente prolusione manifestando all'indirizzo del Duce. Il Gerarca ha quindi fatto l'appello fascista del Caduto e ordinato un minuto di raccoglimento.

La inaugurazione del magazzino di Quaderna, avvenuta alle ore 15, hanno presenziato il Prefetto ed il Vicefederale in rappresentanza del Federale, che erano accompagnati dal Questore, dal Maggiore della Compagnia del CC. RR. e dal Capo di Gabinetto del Prefetto.

Il Prefetto è stato ricevuto dal gr. uff. Careri, dell'Unione degli Agricoltori, dal rappresentante dei visitatori dell'Ente Economico della Cerealicoltura.

Il Prefetto ha visitato il magazzino informato, minuziosamente dei particolari tecnici costruttivi e di funzionamento, e si è infine vivamente complimentato con gli organizzatori ed i costruttori dell'imponente magazzino di ammagliamento dell'Ente Economico della Cerealicoltura.

In onore dei feriti di guerra. Pure nel pomeriggio, il Prefetto ha presenziato all'inaugurazione del nuovo stabilimento O.M.A., che viene ad arricchire il complesso delle opere produttive della nostra città. Il magnifico edificio, progettato dall'ing. Paolo Cazzani, è stato vivamente ammirato.

Il Prefetto ed il Vicefederale Boninsegni, sono stati ricevuti dal presidente comm. Gessi e dal comm. Borzari, che hanno illustrato ai visitatori l'attività e gli scopi della nuova realizzazione.

Durante la giornata il Dopolavoro provinciale ha organizzato presso gli stabilimenti industriali e presso gli Ospedali militari della città e della provincia una grandiosa serie di spettacoli cinematografici, lirici e di arte varia in onore degli invalidi per causa di guerra. Il Dupolavoro provinciale ha organizzato anche una serie di spettacoli di teatro, di musica e di danza.

Particolare rilievo ha assunto il concerto lirico organizzato, per le ore 18, dal Dopolavoro provinciale al Centro «Putti» e in onore di quei gloriosi eroi, forti e mutilati di guerra. Alla riuscitissima manifestazione erano intervenuti il Prefetto e le autorità militari. Il Federale ora rappresenta il Dupolavoro provinciale. Tutti gli esecutori sono stati assai applauditi e la riunione ha dato luogo a fervide acclamazioni all'Esercito.

In serata, il Federale si è recato al Teatro del Corso, dove la Compagnia filodrammatica del Dopolavoro «Ducati» ha rappresentato, con successo, la rivista «Abbiamo tramutato» del compianto camerata Eugenio Roncagli.

La Settimana santa

Le veglie ai Sepolcri - La predica della Passione - La benedizione del fuoco

Oggi in tutte le chiese parrocchiali si celebrerà una solenne Messa per la Settimana pasquale e termina la Messa verrà portato il Santissimo all'altare diverso da quello dove è stata detta la Messa, detto il Sepolcro. Ivi, per tutta la giornata, succedono veglie e in molte chiese anche nella notte in memoria della istituzione della Eucaristia. Nella Metropolitana il Cardinale alle 9.30 celebrerà pontificalmente la Messa, assistito da dodici sacerdoti, sette diaconi e sette suddiaconi, dal Capitolo delle Cattedrali e dal Clero; benedirà l'olio degli infermi e dei catecumeni e consacrerà il Crisma nella lavanda ai tredici chiodi.

Domani, venerdì santo, alla Metropolitana sarà celebrata la Messa dei Presentissimi, alle ore 10. Alla sera alle 17 avrà luogo la predica della Passione fatta dal quaresimista.

Sabato, nella Metropolitana, la « benedizione del fuoco » e del Cerro si compirà alle ore 9, con la processione alla lavanda ai tredici chiodi.

Il Cardinale terrà la S. Ordine ammettendo all'incirca 150 sacerdoti, il sacerdote teologo Padre Stalio Michalik, dei Sacerdoti del S. Cuore, il suddiacono Frate Santo Morelli di S. Domenico e all'Oratorio di S. Maria della Vittoria. Il sacerdote teologo e Pietro Raineri e assisterà alla Messa solenne in S. Pietro.

La inaugurazione del magazzino di Quaderna, avvenuta alle ore 15, hanno presenziato il Prefetto ed il Vicefederale in rappresentanza del Federale, che erano accompagnati dal Questore, dal Maggiore della Compagnia del CC. RR. e dal Capo di Gabinetto del Prefetto.

Il Prefetto è stato ricevuto dal gr. uff. Careri, dell'Unione degli Agricoltori, dal rappresentante dei visitatori dell'Ente Economico della Cerealicoltura.

Il Prefetto ha visitato il magazzino informato, minuziosamente dei particolari tecnici costruttivi e di funzionamento, e si è infine vivamente complimentato con gli organizzatori ed i costruttori dell'imponente magazzino di ammagliamento dell'Ente Economico della Cerealicoltura.

In onore dei feriti di guerra. Pure nel pomeriggio, il Prefetto ha presenziato all'inaugurazione del nuovo stabilimento O.M.A., che viene ad arricchire il complesso delle opere produttive della nostra città. Il magnifico edificio, progettato dall'ing. Paolo Cazzani, è stato vivamente ammirato.

Il Prefetto ed il Vicefederale Boninsegni, sono stati ricevuti dal presidente comm. Gessi e dal comm. Borzari, che hanno illustrato ai visitatori l'attività e gli scopi della nuova realizzazione.

Durante la giornata il Dopolavoro provinciale ha organizzato presso gli stabilimenti industriali e presso gli Ospedali militari della città e della provincia una grandiosa serie di spettacoli cinematografici, lirici e di arte varia in onore degli invalidi per causa di guerra. Il Dupolavoro provinciale ha organizzato anche una serie di spettacoli di teatro, di musica e di danza.

Particolare rilievo ha assunto il concerto lirico organizzato, per le ore 18, dal Dopolavoro provinciale al Centro «Putti» e in onore di quei gloriosi eroi, forti e mutilati di guerra. Alla riuscitissima manifestazione erano intervenuti il Prefetto e le autorità militari. Il Federale ora rappresenta il Dupolavoro provinciale. Tutti gli esecutori sono stati assai applauditi e la riunione ha dato luogo a fervide acclamazioni all'Esercito.

In serata, il Federale si è recato al Teatro del Corso, dove la Compagnia filodrammatica del Dopolavoro «Ducati» ha rappresentato, con successo, la rivista «Abbiamo tramutato» del compianto camerata Eugenio Roncagli.

Ieri sera i camerati del Gruppo provinciale «Cavedoni», con semplice ed austera cerimonia, hanno celebrato l'annuale sacrificio di Claudio Tugnoli, caduto per la Rivoluzione del Dopolavoro provinciale.

Successivamente si è recato all'Ufficio Automobilistico R. Esercito dove, ricevuto dal colonnello comandante, ha inaugurato la sede estiva del Dopolavoro aziendale, nella quale è stata allestita una tendopoli per la messa. Il Federale si è intrattenuto con gli operai ed ha distribuito ai reduci i distintivi della campagna attuale. Quindi ha presentato il mutilato Civolari il quale ha detto ai camerati operai, dello spirito e della volontà di vittoria, di cui sono animati i camerati combattenti, suscitando entusiasmo e manifestazioni di fede.

Foto dopo il Gerarca si è recato al Dopolavoro della Bassa di Risparmio. Ricevuto dal colonnello Masetti e dai suoi collaboratori, ha cameratamente conversato in mezzo al personale dipendente ed ha assistito ad un applauditissimo concerto offerto dai dopolavoristi.

Alle ore 17 il Federale si è recato nella sede della Ditta L.A. dove, ricevuto dal proprietario, ha consegnato 50 libretti di risparmio offerti dalla ditta in premio ad altrettanti operai meritevoli, ed ha parlato alla maestranza esaltando la nobile fatica del lavoro e ha sottolineato la funzione della donna in questo particolare momento della vita italiana.

Verso le 18 il Gerarca si è recato al Dopolavoro della Fimo per una significativa cerimonia: la consegna di premi di fedeltà

Artista che muore al volante mentre la macchina continua la corsa

Il passeggero, accortosi finalmente del dramma, riesce a fermare la vettura

Ad una drammatica vicenda ha assistito, partecipandovi anche quale protagonista, un noto ingegnere dimorante nella nostra città, in via Dante, episodio certamente tragico, che si è svolto nel pomeriggio di un viaggio, appena uscito dalla stazione centrale, noleggiata un'auto presso una rimessa. L'auto era guidata dall'autista Antonio, un giovane di anni 25, che l'ingegnere ordinava di trasportarlo alla propria abitazione. Il tragico della vicenda si compiva senza incidenti, ma appena la macchina si avviò su questa strada, l'ingegnere s'accorse che l'autista aveva recalcato il capo, continuando regolarmente la corsa, anziché recalcare l'autista, che davanti al conducente non aveva perfettamente compreso la mèta, il passeggero gli si accorse che l'autista, senza voltarsi, continuava la corsa. Allarmato, e giustamente, il professionista, spronandosi in avanti toccava l'autista, ma questi non si fermava, anzi continuava a correre, con il poveretto era tutto d'un colpo. La macchina, intanto, per un caso che ha del prodigioso, proseguiva manovrando in tutta sicurezza. L'ingegnere eseguiva allora una complicata manovra, riuscendo a portarsi a fianco dell'autista e ad arrestare la vettura.

Immediatamente veniva avvertita del fatto la Questura e in via Dante si recava il funzionario di notturna, che provvedeva alle constatazioni di legge.

Il Cardinale terrà la S. Ordine ammettendo all'incirca 150 sacerdoti, il sacerdote teologo Padre Stalio Michalik, dei Sacerdoti del S. Cuore, il suddiacono Frate Santo Morelli di S. Domenico e all'Oratorio di S. Maria della Vittoria. Il sacerdote teologo e Pietro Raineri e assisterà alla Messa solenne in S. Pietro.

La inaugurazione del magazzino di Quaderna, avvenuta alle ore 15, hanno presenziato il Prefetto ed il Vicefederale in rappresentanza del Federale, che erano accompagnati dal Questore, dal Maggiore della Compagnia del CC. RR. e dal Capo di Gabinetto del Prefetto.

Il Prefetto è stato ricevuto dal gr. uff. Careri, dell'Unione degli Agricoltori, dal rappresentante dei visitatori dell'Ente Economico della Cerealicoltura.

Il Prefetto ha visitato il magazzino informato, minuziosamente dei particolari tecnici costruttivi e di funzionamento, e si è infine vivamente complimentato con gli organizzatori ed i costruttori dell'imponente magazzino di ammagliamento dell'Ente Economico della Cerealicoltura.

In onore dei feriti di guerra. Pure nel pomeriggio, il Prefetto ha presenziato all'inaugurazione del nuovo stabilimento O.M.A., che viene ad arricchire il complesso delle opere produttive della nostra città. Il magnifico edificio, progettato dall'ing. Paolo Cazzani, è stato vivamente ammirato.

Il Prefetto ed il Vicefederale Boninsegni, sono stati ricevuti dal presidente comm. Gessi e dal comm. Borzari, che hanno illustrato ai visitatori l'attività e gli scopi della nuova realizzazione.

Durante la giornata il Dopolavoro provinciale ha organizzato presso gli stabilimenti industriali e presso gli Ospedali militari della città e della provincia una grandiosa serie di spettacoli cinematografici, lirici e di arte varia in onore degli invalidi per causa di guerra. Il Dupolavoro provinciale ha organizzato anche una serie di spettacoli di teatro, di musica e di danza.

Particolare rilievo ha assunto il concerto lirico organizzato, per le ore 18, dal Dopolavoro provinciale al Centro «Putti» e in onore di quei gloriosi eroi, forti e mutilati di guerra. Alla riuscitissima manifestazione erano intervenuti il Prefetto e le autorità militari. Il Federale ora rappresenta il Dupolavoro provinciale. Tutti gli esecutori sono stati assai applauditi e la riunione ha dato luogo a fervide acclamazioni all'Esercito.

In serata, il Federale si è recato al Teatro del Corso, dove la Compagnia filodrammatica del Dopolavoro «Ducati» ha rappresentato, con successo, la rivista «Abbiamo tramutato» del compianto camerata Eugenio Roncagli.

Ieri sera i camerati del Gruppo provinciale «Cavedoni», con semplice ed austera cerimonia, hanno celebrato l'annuale sacrificio di Claudio Tugnoli, caduto per la Rivoluzione del Dopolavoro provinciale.

Successivamente si è recato all'Ufficio Automobilistico R. Esercito dove, ricevuto dal colonnello comandante, ha inaugurato la sede estiva del Dopolavoro aziendale, nella quale è stata allestita una tendopoli per la messa. Il Federale si è intrattenuto con gli operai ed ha distribuito ai reduci i distintivi della campagna attuale. Quindi ha presentato il mutilato Civolari il quale ha detto ai camerati operai, dello spirito e della volontà di vittoria, di cui sono animati i camerati combattenti, suscitando entusiasmo e manifestazioni di fede.

Foto dopo il Gerarca si è recato al Dopolavoro della Bassa di Risparmio. Ricevuto dal colonnello Masetti e dai suoi collaboratori, ha cameratamente conversato in mezzo al personale dipendente ed ha assistito ad un applauditissimo concerto offerto dai dopolavoristi.

Alle ore 17 il Federale si è recato nella sede della Ditta L.A. dove, ricevuto dal proprietario, ha consegnato 50 libretti di risparmio offerti dalla ditta in premio ad altrettanti operai meritevoli, ed ha parlato alla maestranza esaltando la nobile fatica del lavoro e ha sottolineato la funzione della donna in questo particolare momento della vita italiana.

Verso le 18 il Gerarca si è recato al Dopolavoro della Fimo per una significativa cerimonia: la consegna di premi di fedeltà

ronate da una ardente prolusione manifestando all'indirizzo del Duce. Il Gerarca ha quindi fatto l'appello fascista del Caduto e ordinato un minuto di raccoglimento.

La inaugurazione del magazzino di Quaderna, avvenuta alle ore 15, hanno presenziato il Prefetto ed il Vicefederale in rappresentanza del Federale, che erano accompagnati dal Questore, dal Maggiore della Compagnia del CC. RR. e dal Capo di Gabinetto del Prefetto.

Il Prefetto è stato ricevuto dal gr. uff. Careri, dell'Unione degli Agricoltori, dal rappresentante dei visitatori dell'Ente Economico della Cerealicoltura.

Il Prefetto ha visitato il magazzino informato, minuziosamente dei particolari tecnici costruttivi e di funzionamento, e si è infine vivamente complimentato con gli organizzatori ed i costruttori dell'imponente magazzino di ammagliamento dell'Ente Economico della Cerealicoltura.

In onore dei feriti di guerra. Pure nel pomeriggio, il Prefetto ha presenziato all'inaugurazione del nuovo stabilimento O.M.A., che viene ad arricchire il complesso delle opere produttive della nostra città. Il magnifico edificio, progettato dall'ing. Paolo Cazzani, è stato vivamente ammirato.

Il Prefetto ed il Vicefederale Boninsegni, sono stati ricevuti dal presidente comm. Gessi e dal comm. Borzari, che hanno illustrato ai visitatori l'attività e gli scopi della nuova realizzazione.

Durante la giornata il Dopolavoro provinciale ha organizzato presso gli stabilimenti industriali e presso gli Ospedali militari della città e della provincia una grandiosa serie di spettacoli cinematografici, lirici e di arte varia in onore degli invalidi per causa di guerra. Il Dupolavoro provinciale ha organizzato anche una serie di spettacoli di teatro, di musica e di danza.

Particolare rilievo ha assunto il concerto lirico organizzato, per le ore 18, dal Dopolavoro provinciale al Centro «Putti» e in onore di quei gloriosi eroi, forti e mutilati di guerra. Alla riuscitissima manifestazione erano intervenuti il Prefetto e le autorità militari. Il Federale ora rappresenta il Dupolavoro provinciale. Tutti gli esecutori sono stati assai applauditi e la riunione ha dato luogo a fervide acclamazioni all'Esercito.

In serata, il Federale si è recato al Teatro del Corso, dove la Compagnia filodrammatica del Dopolavoro «Ducati» ha rappresentato, con successo, la rivista «Abbiamo tramutato» del compianto camerata Eugenio Roncagli.

Ieri sera i camerati del Gruppo provinciale «Cavedoni», con semplice ed austera cerimonia, hanno celebrato l'annuale sacrificio di Claudio Tugnoli, caduto per la Rivoluzione del Dopolavoro provinciale.

Successivamente si è recato all'Ufficio Automobilistico R. Esercito dove, ricevuto dal colonnello comandante, ha inaugurato la sede estiva del Dopolavoro aziendale, nella quale è stata allestita una tendopoli per la messa. Il Federale si è intrattenuto con gli operai ed ha distribuito ai reduci i distintivi della campagna attuale. Quindi ha presentato il mutilato Civolari il quale ha detto ai camerati operai, dello spirito e della volontà di vittoria, di cui sono animati i camerati combattenti, suscitando entusiasmo e manifestazioni di fede.

Foto dopo il Gerarca si è recato al Dopolavoro della Bassa di Risparmio. Ricevuto dal colonnello Masetti e dai suoi collaboratori, ha cameratamente conversato in mezzo al personale dipendente ed ha assistito ad un applauditissimo concerto offerto dai dopolavoristi.

Alle ore 17 il Federale si è recato nella sede della Ditta L.A. dove, ricevuto dal proprietario, ha consegnato 50 libretti di risparmio offerti dalla ditta in premio ad altrettanti operai meritevoli, ed ha parlato alla maestranza esaltando la nobile fatica del lavoro e ha sottolineato la funzione della donna in questo particolare momento della vita italiana.

Verso le 18 il Gerarca si è recato al Dopolavoro della Fimo per una significativa cerimonia: la consegna di premi di fedeltà

ronate da una ardente prolusione manifestando all'indirizzo del Duce. Il Gerarca ha quindi fatto l'appello fascista del Caduto e ordinato un minuto di raccoglimento.

La inaugurazione del magazzino di Quaderna, avvenuta alle ore 15, hanno presenziato il Prefetto ed il Vicefederale in rappresentanza del Federale, che erano accompagnati dal Questore, dal Maggiore della Compagnia del CC. RR. e dal Capo di Gabinetto del Prefetto.

Il Prefetto è stato ricevuto dal gr. uff. Careri, dell'Unione degli Agricoltori, dal rappresentante dei visitatori dell'Ente Economico della Cerealicoltura.

Il Prefetto ha visitato il magazzino informato, minuziosamente dei particolari tecnici costruttivi e di funzionamento, e si è infine vivamente complimentato con gli organizzatori ed i costruttori dell'imponente magazzino di ammagliamento dell'Ente Economico della Cerealicoltura.

In onore dei feriti di guerra. Pure nel pomeriggio, il Prefetto ha presenziato all'inaugurazione del nuovo stabilimento O.M.A., che viene ad arricchire il complesso delle opere produttive della nostra città. Il magnifico edificio, progettato dall'ing. Paolo Cazzani, è stato vivamente ammirato.

Il Prefetto ed il Vicefederale Boninsegni, sono stati ricevuti dal presidente comm. Gessi e dal comm. Borzari, che hanno illustrato ai visitatori l'attività e gli scopi della nuova realizzazione.

Durante la giornata il Dopolavoro provinciale ha organizzato presso gli stabilimenti industriali e presso gli Ospedali militari della città e della provincia una grandiosa serie di spettacoli cinematografici, lirici e di arte varia in onore degli invalidi per causa di guerra. Il Dupolavoro provinciale ha organizzato anche una serie di spettacoli di teatro, di musica e di danza.

Particolare rilievo ha assunto il concerto lirico organizzato, per le ore 18, dal Dopolavoro provinciale al Centro «Putti» e in onore di quei gloriosi eroi, forti e mutilati di guerra. Alla riuscitissima manifestazione erano intervenuti il Prefetto e le autorità militari. Il Federale ora rappresenta il Dupolavoro provinciale. Tutti gli esecutori sono stati assai applauditi e la riunione ha dato luogo a fervide acclamazioni all'Esercito.

In serata, il Federale si è recato al Teatro del Corso, dove la Compagnia filodrammatica del Dopolavoro «Ducati» ha rappresentato, con successo, la rivista «Abbiamo tramutato» del compianto camerata Eugenio Roncagli.

Ieri sera i camerati del Gruppo provinciale «Cavedoni», con semplice ed austera cerimonia, hanno celebrato l'annuale sacrificio di Claudio Tugnoli, caduto per la Rivoluzione del Dopolavoro provinciale.

Successivamente si è recato all'Ufficio Automobilistico R. Esercito dove, ricevuto dal colonnello comandante, ha inaugurato la sede estiva del Dopolavoro aziendale, nella quale è stata allestita una tendopoli per la messa. Il Federale si è intrattenuto con gli operai ed ha distribuito ai reduci i distintivi della campagna attuale. Quindi ha presentato il mutilato Civolari il quale ha detto ai camerati operai, dello spirito e della volontà di vittoria, di cui sono animati i camerati combattenti, suscitando entusiasmo e manifestazioni di fede.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema e Teatro

MANZONI - «Incanti di notte». Uti. repliche. Carla Del Poggio. MODERNISSIMO - «Harlem». Nazzari, Gioi, Girotti. La via. FULGOR - «L'avventura di Annabella». Chellini, Viazzi. CENTRALE - «Il vincitore». Willy Birgel, Gerhild Weber. IMPERIALE - «Treno crociato». Rossano Brazzi, Maria Mercader. VERDI - Ripos. Sabato. Comp. Riva. FEMINA e Film.

CONTEVALLE - «Acquario di prim'ordine». Gino Cerni, M. Lotti. REX - «Via Mascarella 3». Dove andiamo signora? C. Gora. ROMA - «I passi tra le nuvole». CARDUCEI - «Giorni felici».

ITALIA - «La maestrina». Denis. NOBABELLA - «Wally svoltovolo». OLIVIA - «La via di Carlo».

SALVOIA - 14.30: «Tempesta sul golfo Falconi». Benetti, Chellini. MEDICA - 14.30: «Harlem» (Cinescopic). Var. Comp. Lattini 1918.

DIVENTIMENTI E RITROVI

TEATRO COMUNALE

OGGI alle ore 16 precise CONCERTO SIMFONICO DIRETTO DA ALCEO GALLIERA SOLISTA Arturo Benedetti Michelangeli

OGGI al MODERNISSIMO GRANDI PRIMA del film ENZO HARLEM

Una spettacolare produzione che porta sullo schermo, in un crescendo di episodi di palpitante verità, lo spirito del mondo di un mondo di ladri, bari, sfruttatori, fuochi...

Una deliziosa storia d'amore confidiamo maggior calore a questa grandiosa realizzazione, diretta da CARMINE GALLONE e interpretata da VIVIO GIOI OSVALDO VALENTI ELISA CEGANI MASSIMO GIROTTI GRETA GONDA con Enrico Gioi, Enrico Viazzi, G. Forcellì, E. Spalla, ecc.

OGGI al MODERNISSIMO GRANDI PRIMA del film ENZO HARLEM

Una spettacolare produzione che porta sullo schermo, in un crescendo di episodi di palpitante verità, lo spirito del mondo di un mondo di ladri, bari, sfruttatori, fuochi...

Una deliziosa storia d'amore confidiamo maggior calore a questa grandiosa realizzazione, diretta da CARMINE GALLONE e interpretata da VIVIO GIOI OSVALDO VALENTI ELISA CEGANI MASSIMO GIROTTI GRETA GONDA con Enrico Gioi, Enrico Viazzi, G. Forcellì, E. Spalla, ecc.

OGGI al MODERNISSIMO GRANDI PRIMA del film ENZO HARLEM

Una spettacolare produzione che porta sullo schermo, in un crescendo di episodi di palpitante verità, lo spirito del mondo di un mondo di ladri, bari, sfruttatori, fuochi...

Una deliziosa storia d'amore confidiamo maggior calore a questa grandiosa realizzazione, diretta da CARMINE GALLONE e interpretata da VIVIO GIOI OSVALDO VALENTI ELISA CEGANI MASSIMO GIROTTI GRETA GONDA con Enrico Gioi, Enrico Viazzi, G. Forcellì, E. Spalla, ecc.

OGGI al MODERNISSIMO GRANDI PRIMA del film ENZO HARLEM

Una spettacolare produzione che porta sullo schermo, in un crescendo di episodi di palpitante verità, lo spirito del mondo di un mondo di ladri, bari, sfruttatori, fuochi...

Una deliziosa storia d'amore confidiamo maggior calore a questa grandiosa realizzazione, diretta da CARMINE GALLONE e interpretata da VIVIO GIOI OSVALDO VALENTI ELISA CEGANI MASSIMO GIROTTI GRETA GONDA con Enrico Gioi, Enrico Viazzi, G. Forcellì, E. Spalla, ecc.

OGGI al MODERNISSIMO GRANDI PRIMA del film ENZO HARLEM

Una spettacolare produzione che porta sullo schermo, in un crescendo di episodi di palpitante verità, lo spirito del mondo di un mondo di ladri, bari, sfruttatori, fuochi...

Una deliziosa storia d'amore confidiamo maggior calore a questa grandiosa realizzazione, diretta da CARMINE GALLONE e interpretata da VIVIO GIOI OSVALDO VALENTI ELISA CEGANI MASSIMO GIROTTI GRETA GONDA con Enrico Gioi, Enrico Viazzi, G. Forcellì, E. Spalla, ecc.

OGGI al MODERNISSIMO GRANDI PRIMA del film ENZO HARLEM

Una spettacolare produzione che porta sullo schermo, in un crescendo di episodi di palpitante verità, lo spirito del mondo di un mondo di ladri, bari, sfruttatori, fuochi...

Una deliziosa storia d'amore confidiamo maggior calore a questa grandiosa realizzazione, diretta da CARMINE GALLONE e interpretata da VIVIO GIOI OSVALDO VALENTI ELISA CEGANI MASSIMO GIROTTI GRETA GONDA con Enrico Gioi, Enrico Viazzi, G. Forcellì, E. Spalla, ecc.

OGGI al MODERNISSIMO GRANDI PRIMA del film ENZO HARLEM

Una spettacolare produzione che porta sullo schermo, in un crescendo di episodi di palpitante verità, lo spirito del mondo di un mondo di ladri, bari, sfruttatori, fuochi...

Una deliziosa storia d'amore confidiamo maggior calore a questa grandiosa realizzazione, diretta da CARMINE GALLONE e interpretata da VIVIO GIOI OSVALDO VALENTI ELISA CEGANI MASSIMO GIROTTI GRETA GONDA con Enrico Gioi, Enrico Viazzi, G. Forcellì, E. Spalla, ecc.

OGGI al MODERNISSIMO GRANDI PRIMA del film ENZO HARLEM

Una spettacolare produzione che porta sullo schermo, in un crescendo di episodi di palpitante verità, lo spirito del mondo di un mondo di ladri, bari, sfruttatori, fuochi...

Una deliziosa storia d'amore confidiamo maggior calore a questa grandiosa realizzazione, diretta da CARMINE GALLONE e interpretata da VIVIO GIOI OSVALDO VALENTI ELISA CEGANI MASSIMO GIROTTI GRETA GONDA con Enrico Gioi, Enrico Viazzi, G. Forcellì, E. Spalla, ecc.

OGGI al MODERNISSIMO GRANDI PRIMA del film ENZO HARLEM

Una spettacolare produzione che porta sullo schermo, in un crescendo di episodi di palpitante verità, lo spirito del mondo di un mondo di ladri, bari, sfruttatori, fuochi...

Una deliziosa storia d'amore confidiamo maggior calore a questa grandiosa realizzazione, diretta da CARMINE GALLONE e interpretata da VIVIO GIOI OSVALDO VALENTI ELISA CEGANI MASSIMO GIROTTI GRETA GONDA con Enrico Gioi, Enrico Viazzi, G. Forcellì, E. Spalla, ecc.

OGGI al MODERNISSIMO GRANDI PRIMA del film ENZO HARLEM

Una spettacolare produzione che porta sullo schermo, in un crescendo di episodi di palpitante verità, lo spirito del mondo di un mondo di ladri, bari, sfruttatori, fuochi...

Una deliziosa storia d'amore confidiamo maggior calore a questa grandiosa realizzazione, diretta da CARMINE GALLONE e interpretata da VIVIO GIOI OSVALDO VALENTI ELISA CEGANI MASSIMO GIROTTI GRETA GONDA con Enrico Gioi

FECEI

Le truppe di Wavell incalzate sulla via della ritirata verso l'India

Il terreno ingombro di cadaveri e di materiale bellico. Un altro generale cinese passa nelle file dei nazionali

(NOSTRO SERVIZIO SPECIALE)

Tokio, 21 aprile

Alla frontiera indo-birmana si segnalano un nuovo arretramento ordinato da Wavell alle sue truppe. E' lo stesso bollettino del Comando britannico che lo annuncia stamane, con la tacitazione consueta quando si tratta di dare notizie di fatti non brillanti per le truppe britanniche.

L'impiegamento è avvenuto nel settore dell'Arakan, dove evidentemente le truppe anglo-indiane non sono riuscite a stabilire la linea e continuano a subire la pressione dei giapponesi.

Parce che in seguito a questo nuovo arretramento Wavell voglia tentare una resistenza a nord di Mawngon e di Buthidaung, al limite della nuova linea di truppe che si ritirano bombardate dall'artiglieria nemica.

Il terreno ingombro dai britannici è coperto di morti e feriti e di materiale abbandonato nella precipitosa fuga. Il bollettino non ancora classificato comprende cannoni, mitragliatrici, autocarri, depositi di carburante, munizioni e ingenti quantità di viveri.

Il nuovo balzo in avanti

In alcuni punti del corso del Mayo continuano le energiche e violente puntate offensive delle unità leggere della Marina nipponica contro le truppe anglo-indiane che tentano di risalire il fiume per riunirsi più a nord con il grosso delle forze in ritirata. Numerose imbarcazioni sono state distrutte e catturate.

I giapponesi compiono il nuovo balzo in avanti con tutto il peso del loro schieramento. Essi hanno già consolidato le posizioni raggiunte e si apprestano a sferrare nuovi colpi al nemico prima che la linea di Bukhidang possa essere rafforzata. Le operazioni si svolgono con ritmo incalzante, con gravi ostacoli opposti dalle piogge e dai monsoni.

Il capitano indiano Ingh, della 17a brigata anglo-indiana, decisa dalle forze nipponiche, viene ucciso nella battaglia indiana, caduto prigioniero, ha dichiarato ad un Comando giapponese che gli inglesi avevano invaso il territorio dell'Arakan nel tentativo di farlo liberare in strada della Birmania.

Il capitano Ingh ha inoltre affermato che gli indiani si sono arresi perché gli inglesi avevano loro promesso in cambio privilegi e vantaggi solitamente inaccessibili agli indiani civili e che sono stati uccisi perché non avevano difeso la notizia che i prigionieri vengono sempre uccisi dai nipponici.

A sua volta il capitano Wavell ha espresso ogni malinconia del suo disappunto per il grave scacco subito sul fronte birmano. Il maresciallo inglese ha infatti dichiarato alla corrispondenza da Nuova Delhi che il suo stato d'animo era di amara rassegnazione e di essere vivamente disilluso per l'esito di tale campagna. Gli ambienti birmani fanno opportunamente ricordare le solenni dichiarazioni di Wavell durante i mesi in cui egli si era recato in Birmania e di ripreso dal ritorno al comando in India, affermando la propria constatazione inattuabilità e della Cina di Chiang Kai Sock giungono notizie sempre più inquietanti.

In quelle regioni tagliate fuori dal resto del mondo la situazione è catastrofica. Mentre i prezzi salgono alle stelle, i governi di prima necessità si rassegnano al punto che il razionamento di generi di prima necessità è diventato dopo aver raggiunto i 30 centesimi al chilo (circa 70 lire). Centinaia di migliaia di cinesi soffrono spaventosamente il moro della fame e della mortalità infantile è notevolissima e in costante aumento.

Tali disperate condizioni interne e la sfiducia verso i capi che per ambizioni e personali interessi hanno trascinato il Paese in un simile baratro porta come immediata conseguenza migliaia di diserzioni, se non addirittura passaggi al nemico sulle cui capacità costruite si fa affidamento.

Dalla Cina si apprende ora che il comandante della 35a Brigata della 51a Divisione di Chung King, Liu Shiang, ha fatto sapere al Governo di Nanchino che intende passare con le truppe, circa 3500 uomini fra ufficiali e soldati, nella Cina nazionale. Le truppe di Liu Shiang sono attualmente dislocate nella provincia dello Sciensiang.

I concentramenti nel Pacifico

Continua intanto l'offensiva aerea giapponese contro le basi alleate nel Pacifico sud-occidentale. Ieri sono state ancora aeree le posizioni nordamericane nell'isola di Guadalcanar e le installazioni di Morobe, a nord della Joca del Montebone, nella Nuova Guinea settentrionale.

Guadalcanar è particolarmente preso di mira e stato l'obiettivo Henderson che ha così subito la seconda incursione in tre giorni; a Morobe sono stati distrutti gli impianti del porto

ed i magazzini di rifornimento, da poco installati colà dagli alleati per le truppe che operano nel settore di Salamaua.

A Morobe i danni sono stati sensibili anche se l'attacco è stato sferrato di notte e una formazione non numerosa di apparecchi leggeri.

Dal Comando alleato del Pacifico sud-occidentale continuano a giungere intanto dichiarazioni allarmate.

Stamane un portavoce di Mac Arthur ha detto a un corrispondente di guerra: «Il nemico concentra rapidamente grossi rinforzi di truppe e di aerei. Speriamo di poter fare altrettanto noi. E' un fatto però che i nostri passati successi non sono malagratamente fattori decisivi per le battaglie future».

Anche nei commenti della stampa britannica, si nota una viva preoccupazione per gli eventi che si maturano per l'imminente fine della stagione delle piogge. I giornali affermano che con l'inizio del tempo, il Pacifico sud-occidentale diventerà un dei fronti più critici dell'intero conflitto. Grandi forze giapponesi infatti sono state concentrate in quella zona, e perciò le linee di comunicazione fra l'Australia e gli Stati sono seriamente minacciate. Come conseguenza della sconfitta di Wavell in Birmania, i circoli britannici prevedono che i giapponesi saranno in grado di estendere in maggiore misura i rifornimenti diretti a Chung King, il cui isolamento va completandosi. La Reuter dichiara che, senza dubbio, il tempo è dalla parte del Giappone.

Michele Corsi

Il nuovo balzo in avanti

In alcuni punti del corso del Mayo continuano le energiche e violente puntate offensive delle unità leggere della Marina nipponica contro le truppe anglo-indiane che tentano di risalire il fiume per riunirsi più a nord con il grosso delle forze in ritirata. Numerose imbarcazioni sono state distrutte e catturate.

I giapponesi compiono il nuovo balzo in avanti con tutto il peso del loro schieramento. Essi hanno già consolidato le posizioni raggiunte e si apprestano a sferrare nuovi colpi al nemico prima che la linea di Bukhidang possa essere rafforzata. Le operazioni si svolgono con ritmo incalzante, con gravi ostacoli opposti dalle piogge e dai monsoni.

Il capitano indiano Ingh, della 17a brigata anglo-indiana, decisa dalle forze nipponiche, viene ucciso nella battaglia indiana, caduto prigioniero, ha dichiarato ad un Comando giapponese che gli inglesi avevano invaso il territorio dell'Arakan nel tentativo di farlo liberare in strada della Birmania.

Il capitano Ingh ha inoltre affermato che gli indiani si sono arresi perché gli inglesi avevano loro promesso in cambio privilegi e vantaggi solitamente inaccessibili agli indiani civili e che sono stati uccisi perché non avevano difeso la notizia che i prigionieri vengono sempre uccisi dai nipponici.

A sua volta il capitano Wavell ha espresso ogni malinconia del suo disappunto per il grave scacco subito sul fronte birmano. Il maresciallo inglese ha infatti dichiarato alla corrispondenza da Nuova Delhi che il suo stato d'animo era di amara rassegnazione e di essere vivamente disilluso per l'esito di tale campagna. Gli ambienti birmani fanno opportunamente ricordare le solenni dichiarazioni di Wavell durante i mesi in cui egli si era recato in Birmania e di ripreso dal ritorno al comando in India, affermando la propria constatazione inattuabilità e della Cina di Chiang Kai Sock giungono notizie sempre più inquietanti.

In quelle regioni tagliate fuori dal resto del mondo la situazione è catastrofica. Mentre i prezzi salgono alle stelle, i governi di prima necessità si rassegnano al punto che il razionamento di generi di prima necessità è diventato dopo aver raggiunto i 30 centesimi al chilo (circa 70 lire). Centinaia di migliaia di cinesi soffrono spaventosamente il moro della fame e della mortalità infantile è notevolissima e in costante aumento.

Tali disperate condizioni interne e la sfiducia verso i capi che per ambizioni e personali interessi hanno trascinato il Paese in un simile baratro porta come immediata conseguenza migliaia di diserzioni, se non addirittura passaggi al nemico sulle cui capacità costruite si fa affidamento.

Dalla Cina si apprende ora che il comandante della 35a Brigata della 51a Divisione di Chung King, Liu Shiang, ha fatto sapere al Governo di Nanchino che intende passare con le truppe, circa 3500 uomini fra ufficiali e soldati, nella Cina nazionale. Le truppe di Liu Shiang sono attualmente dislocate nella provincia dello Sciensiang.

I concentramenti nel Pacifico

Continua intanto l'offensiva aerea giapponese contro le basi alleate nel Pacifico sud-occidentale. Ieri sono state ancora aeree le posizioni nordamericane nell'isola di Guadalcanar e le installazioni di Morobe, a nord della Joca del Montebone, nella Nuova Guinea settentrionale.

Guadalcanar è particolarmente preso di mira e stato l'obiettivo Henderson che ha così subito la seconda incursione in tre giorni; a Morobe sono stati distrutti gli impianti del porto

22 aerei abbattuti su territorio danese

Copenaghen, 21 aprile

Le notizie sul mercoledì apparecchi inglesi ed americani hanno sorvolato il territorio della Danimarca. E' stato dato l'annuncio in molte località, dove sono cadute bombe incendiarie ed esplosive, che hanno arrecato gravi danni soprattutto alle proprietà rurali. Una donna è rimasta uccisa.

Venticinque apparecchi anglo-americani sono stati abbattuti.

Un viaggio di Roosevelt al Messico per lo sfruttamento delle risorse

Buenos Aires, 21 aprile

Una conferma del nessun conto in cui la politica statunitense tiene la personalità delle repubblicane centro-americane ha nella affermazione fatta dal presidente Roosevelt in occasione di un suo viaggio nel Messico. Roosevelt ha infatti dichiarato che gli Stati Uniti provvederanno ad organizzare e finanziare un servizio di esplorazione delle risorse naturali del Messico a vantaggio di tutti, ciò che in realtà significa soltanto nell'interesse degli Stati Uniti.

Il primo e Stormo C. 1, ha subito una volta legato in un nome alla tradizione. Lo Stormo è soltanto una unità uniforme nella compagine nell'armata aerea, ma è prima di tutto una tradizione da conservare ed accendere non tanto, potrebbe dirsi, una unità, quanto una bandiera.

Custode delle più elette tradizioni di audacia ed eroismo, il primo Stormo è una fra le più gloriose unità della R. Aeronautica. Primo per ordine di costituzione, deriva la sua origine nobilitata dal glorioso «gruppo dei cacciatori del Grappa».

E' stato lo stormo della «squadriglia folle», celebre nelle sagre apistiche di tutto il mondo. Il primo Stormo ha tenuto e tiene fede alle sue origini e alle sue tradizioni, ha combattuto in tutti i cieli di questa guerra e in tutti i cieli ha portato alla vittoria la sua vecchia insegna: l'aquiere dalla balzetta tesa che scaglia il suo dardo infallibile.

Nella giornata di ieri due formazioni di cacciatori del primo Stormo, scese in perlustrazione offensiva sul Mediterraneo centrale, fra le ore 13,55 e 14,15 hanno sostenuto, in vista delle coste africane, un'aspra battaglia che si è conclusa con una superba vittoria. Gli apparecchi erano intesi, come si è detto, a perstrare il cielo allo scopo di impegnare l'aviazione nemica, quando a ponte dell'isola di Pantelleria una delle formazioni, comandata dal maggiore pilota Luigi di Bernardo, avvistò una foto reparto di «Spitfire».

Una feroce lotta alimentare della borsa nera nella nostra regione è stata inferita a Trieste dalla Polizia tributaria. Palla un'istruzione, in Viale Corsia, 14, gli agenti scoprirono ben cinque fusti di capacità unitaria di circa quattro litri, i colmi d'olio. La Tribuna procedette al sequestro dei fusti ed al fermo di un individuo che si trovava a guardia del magazzino visitato, e procedendo nelle sue ricerche, stabiliva che il padrone dell'oli era un certo tale di esso, era l'istrigiano Giuseppe Bernini, di 49 anni, proprietario di una molissima trattoria della città di Trieste.

Arrestato il Bernini, la trama della lotta faceva andare avanti le estrazioni per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro provinciali di scadenza 15 febbraio 1943-XXVII, relativamente alla Serie appreso indicate:

Serie I, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie II, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672. Serie I, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie II, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672. Serie III, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie IV, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672. Serie V, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie VI, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672.

Serie VII, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie VIII, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672. Serie IX, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie X, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672. Serie XI, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie XII, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672.

Serie XIII, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie XIV, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672. Serie XV, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie XVI, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672. Serie XVII, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie XVIII, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672.

Serie XIX, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie XX, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672. Serie XXI, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie XXII, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672. Serie XXIII, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie XXIV, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672.

Serie XXV, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie XXVI, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672. Serie XXVII, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie XXVIII, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672. Serie XXIX, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie XXX, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672.

Serie XXXI, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie XXXII, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672. Serie XXXIII, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie XXXIV, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672. Serie XXXV, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie XXXVI, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672.

Serie XXXVII, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie XXXVIII, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672. Serie XXXIX, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie XL, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672. Serie XLI, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie XLII, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672.

Serie XLIII, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie XLIV, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672. Serie XLV, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie XLVI, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672. Serie XLVII, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie XLVIII, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672.

Serie XLIX, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie L, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672. Serie LI, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie LII, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672. Serie LIII, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie LIV, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672.

Serie LV, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie LVI, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672. Serie LVII, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie LVIII, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672. Serie LVIX, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie LX, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672.

Serie LXI, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie LXII, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672. Serie LXIII, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie LXIV, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672. Serie LXV, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie LXVI, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672.

Serie LXVII, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie LXVIII, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672. Serie LXIX, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie LXX, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672. Serie LXXI, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie LXXII, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672.

Serie LXXIII, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie LXXIV, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672. Serie LXXV, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie LXXVI, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672. Serie LXXVII, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie LXXVIII, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672.

Serie LXXIX, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie LXXX, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672. Serie LXXXI, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie LXXXII, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672. Serie LXXXIII, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie LXXXIV, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672.

Serie LXXXV, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie LXXXVI, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672. Serie LXXXVII, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie LXXXVIII, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672. Serie LXXXIX, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie LXXXX, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672.



Tojo parla davanti al tempio di Yakusuni - (Foto Afi)

Maisky incita gli alleati a invadere il continente

Decorazioni ai componenti delle scorte ai convogli - La rotta di Vladivostock non è utilizzabile

Berlino, 21 aprile

Come è noto, si è svolta ieri a Londra una cerimonia molto suggestiva. L'ambasciatore dell'Unione sovietica ha consegnato stelle e medaglie al valore militare a ufficiali, soldati e marinai «partecipanti a operazioni di eccellenza in maggiore misura i rifornimenti diretti a Chung King, il cui isolamento va completandosi. La Reuter dichiara che, senza dubbio, il tempo è dalla parte del Giappone.

Il generale Montevideo che potrebbe provocare un perturbamento delle relazioni spagnolo-uruguayane dato che quasi tutte le repubbliche americane appoggeranno l'Uruguay in tale evento.

Sottomarina inglese colata a picco

Lisbona, 21 aprile

L'ammiraglio britannico annuncia che il sottomarino Thundersbolt è in ritardo nella data fissata per il suo ritorno alla base e che pertanto deve essere considerato perduto.

Gli Stati Uniti confermano la perdita di 12 milioni di tonnellate nel 1942

Buenos Aires, 21 aprile

Il comitato nordamericano Tauman ha rivelato oggi che approssimativamente dodici milioni di tonnellate di navi mercantili alleate, sono state affondate l'anno scorso, ossia più del tonnellaggio globale costruito nel 1942 dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna.

Un aereo britannico abbottuto nel cielo svedese

Stoccolma, 21 aprile

Un aeroplano britannico da bombardamento, diretto con altri apparecchi verso la Germania, ha smarrito la rotta ieri sera e si è trovato nel cielo di Malmoe, inseguito da un caccia tedesco. L'apparecchio è stato colpito e l'equipaggio, composto di sette uomini, si è gettato in acqua dall'altezza di circa 15 metri, senza paracadute, qualche secondo prima che l'apparecchio scomparisse in mare. Poiché in quel punto l'acqua è molto bassa, i sette uomini hanno potuto con relativa facilità essere raccolti inglesi. Condotti a terra, dopo un interrogatorio, sono stati internati. L'apparecchio era un «Lanchester» del tipo più moderno.

A Smirne ha avuto luogo uno scambio di prigionieri

Smirne, 21 aprile

Lo scambio dei prigionieri italo-inglesi, iniziato ieri mattina nel porto di Smirne, è terminato felicemente nella giornata.

Le operazioni si sono svolte regolarmente mentre tutta la collettività italiana ha assistito dalle banche.

Lo spirito dei prigionieri italiani, fra cui sono alcuni militari, è elevatissimo. Essi hanno espresso la loro soddisfazione di tornare in Patria e si mostrano orgogliosi di avere partecipato alle dure battaglie.

Il ministro americano mostrerebbe di voler implicitamente sottolineare, quasi in risposta alla allusione ironica di Maisky, l'episodio è stato narrato in questi giorni dal principato

protagonista, il comandante dell'incrociatore, contrammiraglio Eysen.

«Si trattava — racconta il contrammiraglio — di raggiungere il Pacifico, e precisamente l'Isola Komor, avrebbe avuto campo di svolgere una serie di azioni contro lunghe rotte battute dai transatlantici britannici e francesi nel tempo l'Atlantico e un po' troppo controllato dalla marina nemica, e fu appunto per questo che si decise di tentare la traversata del Mar Glaciale. L'incrociatore ausiliario, affidato al mio comando, staziona 3300 tonnellate, era molto solido e facilmente manovrabile; inoltre era provvisto di una elica speciale messa a disposizione dai sovietici. Si salpa il 12 luglio da Vladivostok, il 12 agosto si è arrivati a Komor, e dieci giorni appresso partiamo le ancora davanti a Novaja Semlja, informati da una stazione meteorologica che lo scioglimento dei ghiacci era in ritardo, dovemmo fermarci alcuni giorni, e se ne approfittò per ultimare il campeggio della nave e per sottoporre l'equipaggio ad un razionale allenamento. Si era convenuto con l'autorità svedese che il nostro incrociatore avrebbe potuto accacciarsi a tre pirataggio che, preceduti dal rompighiaccio Lenin, stavano navigando lungo la costa siberiana. Il nostro incrociatore avrebbe potuto accacciarsi a tre pirataggio che, preceduti dal rompighiaccio Lenin, stavano navigando lungo la costa siberiana. Il nostro incrociatore avrebbe potuto accacciarsi a tre pirataggio che, preceduti dal rompighiaccio Lenin, stavano navigando lungo la costa siberiana.

Il contrammiraglio rievoca quindi le principali fasi della navigazione, sottolineando che il punto più pericoloso fu provvisoriamente il rompighiaccio Karyanov il quale, non essendo al corrente della situazione, impedì al Lenin, non sotto la guida di un ufficiale svedese, di affrontare da solo l'impresa, nella speranza che qua e là si sarebbero imbattuti nei non pochi rompighiaccio che tra agosto e settembre erano stati schierati lungo determinati tratti della costa siberiana».

Tullio Zamberti

NEL MEDITERRANEO

Il primo Stormo vittorioso contro sessanta "Spitfire,,

Oltre i diciassette aerei caduti in fiamme altri quattordici sono stati efficacemente colpiti

Roma, 21 aprile

Il primo Stormo C. 1, ha subito una volta legato in un nome alla tradizione. Lo Stormo è soltanto una unità uniforme nella compagine nell'armata aerea, ma è prima di tutto una tradizione da conservare ed accendere non tanto, potrebbe dirsi, una unità, quanto una bandiera.

Custode delle più elette tradizioni di audacia ed eroismo, il primo Stormo è una fra le più gloriose unità della R. Aeronautica. Primo per ordine di costituzione, deriva la sua origine nobilitata dal glorioso «gruppo dei cacciatori del Grappa».

E' stato lo stormo della «squadriglia folle», celebre nelle sagre apistiche di tutto il mondo. Il primo Stormo ha tenuto e tiene fede alle sue origini e alle sue tradizioni, ha combattuto in tutti i cieli di questa guerra e in tutti i cieli ha portato alla vittoria la sua vecchia insegna: l'aquiere dalla balzetta tesa che scaglia il suo dardo infallibile.

Nella giornata di ieri due formazioni di cacciatori del primo Stormo, scese in perlustrazione offensiva sul Mediterraneo centrale, fra le ore 13,55 e 14,15 hanno sostenuto, in vista delle coste africane, un'aspra battaglia che si è conclusa con una superba vittoria. Gli apparecchi erano intesi, come si è detto, a perstrare il cielo allo scopo di impegnare l'aviazione nemica, quando a ponte dell'isola di Pantelleria una delle formazioni, comandata dal maggiore pilota Luigi di Bernardo, avvistò una foto reparto di «Spitfire».

Una feroce lotta alimentare della borsa nera nella nostra regione è stata inferita a Trieste dalla Polizia tributaria. Palla un'istruzione, in Viale Corsia, 14, gli agenti scoprirono ben cinque fusti di capacità unitaria di circa quattro litri, i colmi d'olio. La Tribuna procedette al sequestro dei fusti ed al fermo di un individuo che si trovava a guardia del magazzino visitato, e procedendo nelle sue ricerche, stabiliva che il padrone dell'oli era un certo tale di esso, era l'istrigiano Giuseppe Bernini, di 49 anni, proprietario di una molissima trattoria della città di Trieste.

Arrestato il Bernini, la trama della lotta faceva andare avanti le estrazioni per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro provinciali di scadenza 15 febbraio 1943-XXVII, relativamente alla Serie appreso indicate:

Serie I, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie II, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672. Serie I, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie II, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672. Serie III, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie IV, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672.

Serie V, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie VI, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672. Serie VII, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie VIII, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672. Serie IX, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie X, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672.

Serie XI, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie XII, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672. Serie XIII, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie XIV, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672. Serie XV, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie XVI, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672.

Serie XVII, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie XVIII, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672. Serie XIX, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie XX, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672. Serie XXI, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie XXII, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672.

Serie XXIII, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie XXIV, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672. Serie XXV, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie XXVI, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672. Serie XXVII, premio di L. 1.000.000 al Buono n. 1.247.175 Serie XXVIII, premio di L. 500.000 al Buono n. 1.506.672.

il Resto del Carlino

LA BATTAGLIA IN TUNISIA

Gli attacchi contenuti dalle eroiche truppe italiane

Ingenti perdite inflitte ai neozelandesi dal primo battaglione del 66° Fanteria - Riuscita azione offensiva nel settore occidentale

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 22 aprile il seguente Bollettino N. 1062:

I violenti attacchi rinnovati dal nemico con l'appoggio di preponderanti artiglierie sul fronte meridionale tunisino sono stati ancora ieri contenuti dall'accanita resistenza e dal provato valore delle nostre truppe.

Nella tenacissima difesa di un elemento avanzato delle nostre linee si è particolarmente distinto il primo battaglione del 66.º Reggimento di fanteria « Trieste » che, al comando del capitano Mario Politi da Sulmona, ha inflitto ingenti perdite alle unità neozelandesi attaccanti.

Bombardieri pesanti germanici hanno agito su centri logistici delle retrovie; quattro apparecchi avversari erano abbattuti dalla caccia, due distrutti dalle batterie contraeree.

In una riuscita azione notturna nostri velivoli raggiungevano e bombardavano gli impianti petroliferi di Tripoli di Siria.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nel settore occidentale del fronte tunisino una nostra azione offensiva ha conseguito gli obiettivi prestabiliti. Il nemico ha subito gravi perdite. L'ammontare del bottino e dei prigionieri non è stato ancora accertato.

Nel settore meridionale dello stesso fronte sono falliti anche ieri, dimanzi all'inferribile resistenza delle truppe italiane e tedesche, i nostri sforzi di attacco al nemico con l'appoggio di un violentissimo fuoco d'artiglieria. Nostri contrattacchi in diversi punti del settore hanno sortito buoni risultati.

L'arma aerea ha attaccato la notte scorsa banchine d'approdo nel porto di Algeri. Nel corso di un attacco contro un convoglio nemico è stata efficacemente colpita una grossa nave da carico.

Depositi di nafta in fiamme a Caia e a Tripoli di Siria

Le azioni di bombardamento dei nostri aerei - Vaste distruzioni nelle raffinerie (Da un nostro inviato)

Bass mediterranea, aprile

Caia è stata nuovamente martellata e ieri notte centristimo bersaglio delle nostre formazioni di apparecchi plurimotori a lunga autonomia, che hanno riversato sulle attrezzature portuali, sui depositi e sulle importanti raffinerie di petrolio della zona nemica, notevolissimo carico di bombe dirompenti e incendiarie. Specialmente la grossa nafta destinata ai carri armati anglo-americani nelle battaglie di Africa, ha offerto ai nostri piloti uno spettacolo di fuoco indimenticabile, bruciando sotto i loro occhi in fiammate enormi, altissime, inutilmente soffocate da nuvole di fumo denso che discendevano come un ampio velo fumoso sulla zona attaccata.

Nonostante la reazione contraerea intensissima e precisa e per quanto i cacciatori avversari abbiano tentato di intercettare su Caia i nostri apparecchi, questi eseguivano regolarmente la missione e rientravano alla base.

Un'azione eseguita lungamente e invano da un caccia nemico, si distingueva abilmente ricongiungendosi poi alla formazione di già sulla via del ritorno. Gli apparecchi partiti per ben due volte in piena notte col favore della luce lunare, rientravano alla base lontanissima col sole già alto e



L'offerta di un combattente per i colpiti dalle incursioni

Ardenti parole di fede scritte dal valoroso al Segretario del Partito

Roma, 22 aprile. Al Segretario del Partito è pervenuta, dal caporal maggiore Pasquale Grasso, attualmente richiamato alle armi, la seguente lettera, alla quale era unita un'offerta in denaro:

« Eccellenza, vi prego di mettere questi pochi soldi per i colpiti dall'offesa aerea nemica. Non m'importa mai e dove fumo ritornerò. Idolo di tutti i Duce e benedica le nostre armi gloriose. Vi prego di accettare i miei più sinceri auguri di ogni bene nell'occasione del Natale di Roma e della Santa Pasqua. Vostro devoto caporal maggiore Pasquale Grasso ».

Questa lettera costituisce una significativa testimonianza dell'alto spirito di solidarietà che anima gli italiani, mentre la Patria è impegnata con tutte le sue forze nella guerra decisiva.

Gastone Tamagnini



La rappresentanza delle famiglie guerriere ricevuta dal Duce il 21 aprile: da sinistra a destra: principe Don Mario Ruspoli, conte Carlo Maocchi di Cellere, conte Agostino Oddi Baglioni, colonnello Angelo Aguzzoni, figlio della lupa Antonino Cairo, conte Gino Maocchi di Cellere, capitano Savo Ippolito Bastiani, capitano Savo di 4 anni, ferroviere Achille Forchini, Zeno, figlio, commerciante Oreste Zucca, Zanone figlio, Giulio Libralon Zanone, maggiore Angelo Negri - (Foto Luca)

Poderosi fortilizi presi d'assalto dai tedeschi nella zona di Kursk

Posizioni migliorate a sud di Novorossijsk - Altri novantatre velivoli sovietici ed anglosassoni abbattuti

Berlino, 22 aprile. Dal Quartier Generale del Führer di Colonia, Supremo delle Forze Armate comunica: Sul fronte orientale la giornata è trascorsa in generale calma; da segnalare soltanto combattimenti d'importanza locale. I sovietici hanno perduto 180 velivoli, mentre soltanto 6 apparecchi germanici risultano mancati.

Ottocentotrentotto carri armati e 757 cannoni sovietici di strutturali o strappati al nemico oltre a 28.483 prigionieri catturati costituiscono il magnifico bottino di guerra della divisione di fanteria corazzata germanica « Grossdeutschland » che conta appena un anno di vita.

In merito all'attacco effettuato la scorsa notte dall'arma aerea tedesca contro la città inglese di Aberdeen, si apprende che l'attacco tedesco è stato effettuato così di sorpresa che la artiglieria contraerea nemica è entrata in azione solo quando gli apparecchi tedeschi avevano già sganciato la maggior parte del loro carico d'esplosivo sui centri occidentali e settentrionali della città.

Gravi distruzioni sono state causate negli obiettivi colpiti. Le cattive condizioni di visibilità hanno favorito i piloti tedeschi nella loro azione. Il bombardamento è durato circa venti minuti. Sono stati principalmente colpiti la grande centrale elettrica e la zona portuale, ove una grande nave cisterna è stata incendiata.

Gravissimi danni e molte vittime ad Aberdeen

Stoccolma, 22 aprile. Notizie giunte da Londra all'Afonblad informano che l'attacco aereo tedesco contro

Il Duce a Biagio Pace

L'Accademia ha premiato in voi anche il figlio dell'Isola « di eroi antica madre ».

Il Duce ha inviato il seguente telegramma al con. naz. Biagio Pace:

« Desidero congratularmi con voi per il premio che vi è stato conferito in Campidoglio dall'Accademia d'Italia. Ritengo che l'Accademia non ha voluto premiare in voi soltanto l'archeologo insigne e l'insegnante esemplare, ma anche il figlio dell'Isola che attraverso la dimostrazione del suo popolo ha dimostrato sotto il continuo terrore dell'offesa aerea nemica, di essere veramente « di eroi antica madre » come esaltandola, la chiamò il poeta. MUSSOLINI. »

L'omaggio di Scorza ai Caduti dell'Aeronautica

Roma, 22 aprile. Ieri nella ricorrenza del Natale di Roma, il Segretario del Partito Carlo Scorza si è recato a deporre una corona di fiori al sacro dei Caduti dell'Aeronautica.

Per un certo periodo di tempo gli inglesi hanno cercato di sostenere la loro opinione pubblica di nutrire la propaganda, con questa teoria: se anche il Tripartito dispone di potenti mezzi sottomarini, la R.a. e l'aviazione americana raggiungeranno in breve una superiorità sull'aviazione dell'Asse, che permetterà loro di infliggere all'Asse danni tali da equilibrare quelli subiti nella guerra al traffico. Come tutte le teorie anglosassoni, anche questa è venuta un giorno a conflitto con la realtà. Innanzitutto la guerra sottomarina ha assunto proporzioni che gli inglesi, e tanto meno gli americani, non avrebbero mai credute possibili. Da questa amara sorpresa è stata generata l'improvvisa sincerità del Comitato ministeriale nordamericano sulla navigazione mercantile, il quale ha ammesso che nel 1942 i sottomarini dell'Asse hanno affondato dodici milioni di tonnellate di naviglio mercantile, « molto di più di quanto inglesi ed americani riuniti possano produrre ».

Questo « molto di più » tende ad accrescersi ancora, per un duplice fatto: 1) che i sottomarini dell'Asse aumentano sempre di numero, né il nemico ha trovato finora il mezzo per neutralizzare la loro attività; 2) che i cancri americani ed inglesi non possono aumentare la loro produzione, la quale è limitata a sua volta dalla produzione dell'acciaio, che ha raggiunto il suo massimo livello.

Gli inglesi sono inferociti per la inattesa confessione americana sugli affondamenti; tanto più sono inferociti per gli enormi perdite subite dai bombardieri nel cielo germanico e mediterraneo. Di tre mesi Londra annuncia di avere definitivamente conseguito la supremazia aerea; ma dopo l'annuncio di questi fatti, ecco la realtà dei fatti mettere una grande timore alla presunzione inglese. Basta rileggere gli ultimi bollettini italiani e germanici: 13 apparecchi abbattuti sul fronte tunisino (Bollettino n. 1060) 17 sul Canale di Sicilia (Bollettino n. 1061); e poi: 178 apparecchi sovietici abbattuti nei tre mesi (Comunicato del 21 aprile), 91 apparecchi sovietici abbattuti (Comunicato del 22 aprile). E nello stesso comunicato germanico si annuncia la grande offensiva aerea nel settore del Cuxaburg; offensiva che ha prodotto un'enorme impressione nel mondo anglo-sassone, dove si illudevano invece che i russi sarebbero riusciti ad aprirsi la strada della Crimea, sfondando la testa di ponte germanica. A ciò si aggiungono i 39 bombardieri abbattuti sulla Germania settentrionale, gli 8 lungo la Manica, e il bombardamento di Aberdeen.

Invece di compensare un bilancio marittimo fallimentare, con una buona attività nel bilancio aereo, questo appare fallimentare a sua volta; ecco la brutta situazione in cui si trova oggi il nemico.

L'intrepido Antonio Cali

Roma, 22 aprile. Per disposizione del Duce, il figlio della Lupa, Antonio Cali da Palermo, sarà accolto in un collegio della Gil.

Come è noto il piccolo Cali, quattro volte ferito durante un bombardamento aereo nel quale un suo fratello perdeva la vita, chiese un moschetto per tornare con gli inglesi. Antonio Cali ha 16 fratelli.

LA SITUAZIONE

Mentre nel settore meridionale del fronte tunisino tutti gli attacchi sferrati dall'ottava Armata britannica sono sempre contenuti dalle nostre valorose truppe, forze dell'Asse hanno sferrato una riuscita azione offensiva nel settore occidentale. Al nemico sono state inflitte forti perdite in uomini e in materiali che sono in corso di accertamento e che evidentemente devono essere abbastanza severe, dato che né Londra né Washington non hanno ancora detto una sola parola su questo fatto d'arme sfavorevole agli alleati.

Del resto, il tono delle corrispondenze anglo-americane sulle azioni in Tunisia è alquanto basso e tutta la propaganda nemica è caratterizzata da un'estrema prudenza in proposito. Particolari vengono dati soltanto sulla fase iniziale dell'offensiva dell'ottava Armata, e ciò è comprensibile se si pone mente alla circostanza che essendo stata annunciata con grande clamore sia da Londra che da Washington, l'opinione anglo-americana era portata ad attendersi da essi risultati immediati più concreti che, invece, sono mancati. Ma anche al riguardo la propaganda nemica si dimostra più che mai riservata e quanto agli sviluppi dell'azione dell'ottava Armata, confessa che essa è onerosa e non scevera di imprevisti, soprattutto perché le forze dell'Asse dispongono di molte circostanze a loro favore. Un certo allarme è stato anche suscitato dal ripiego da parte dell'Asse di un numero sempre crescente di aerei, la cui azione viene definita energica.

L'andamento delle operazioni in Tunisia giustifica pienamente le cautele del nemico.

Per un certo periodo di tempo gli inglesi hanno cercato di sostenere la loro opinione pubblica di nutrire la propaganda, con questa teoria: se anche il Tripartito dispone di potenti mezzi sottomarini, la R.a. e l'aviazione americana raggiungeranno in breve una superiorità sull'aviazione dell'Asse, che permetterà loro di infliggere all'Asse danni tali da equilibrare quelli subiti nella guerra al traffico. Come tutte le teorie anglosassoni, anche questa è venuta un giorno a conflitto con la realtà. Innanzitutto la guerra sottomarina ha assunto proporzioni che gli inglesi, e tanto meno gli americani, non avrebbero mai credute possibili. Da questa amara sorpresa è stata generata l'improvvisa sincerità del Comitato ministeriale nordamericano sulla navigazione mercantile, il quale ha ammesso che nel 1942 i sottomarini dell'Asse hanno affondato dodici milioni di tonnellate di naviglio mercantile, « molto di più di quanto inglesi ed americani riuniti possano produrre ».

Questo « molto di più » tende ad accrescersi ancora, per un duplice fatto: 1) che i sottomarini dell'Asse aumentano sempre di numero, né il nemico ha trovato finora il mezzo per neutralizzare la loro attività; 2) che i cancri americani ed inglesi non possono aumentare la loro produzione, la quale è limitata a sua volta dalla produzione dell'acciaio, che ha raggiunto il suo massimo livello.

Gli inglesi sono inferociti per la inattesa confessione americana sugli affondamenti; tanto più sono inferociti per gli enormi perdite subite dai bombardieri nel cielo germanico e mediterraneo. Di tre mesi Londra annuncia di avere definitivamente conseguito la supremazia aerea; ma dopo l'annuncio di questi fatti, ecco la realtà dei fatti mettere una grande timore alla presunzione inglese. Basta rileggere gli ultimi bollettini italiani e germanici: 13 apparecchi abbattuti sul fronte tunisino (Bollettino n. 1060) 17 sul Canale di Sicilia (Bollettino n. 1061); e poi: 178 apparecchi sovietici abbattuti nei tre mesi (Comunicato del 21 aprile), 91 apparecchi sovietici abbattuti (Comunicato del 22 aprile). E nello stesso comunicato germanico si annuncia la grande offensiva aerea nel settore del Cuxaburg; offensiva che ha prodotto un'enorme impressione nel mondo anglo-sassone, dove si illudevano invece che i russi sarebbero riusciti ad aprirsi la strada della Crimea, sfondando la testa di ponte germanica. A ciò si aggiungono i 39 bombardieri abbattuti sulla Germania settentrionale, gli 8 lungo la Manica, e il bombardamento di Aberdeen.

Il "fronte" della Ruhr

La considerazione fondamentale sulla quale si basano i nuovi provvedimenti è che alcune città della Germania occidentale, e soprattutto della Ruhr, che praticamente si trovano in zona di operazione sono diventate un vero e proprio fronte di guerra; logico quindi che esse debbano essere trattate come un fronte combattente, vale a dire che a maggiori doveri debbano corrispondere maggiori diritti, altrimenti le popolazioni di queste zone andrebbero difficilmente a grado di sopportare la guerra aerea; e questo occorre evitare a qualunque costo. Un altro elemento che si è tenuto presente è che l'idea di spingere le popolazioni in pericolo finisse col logorare l'energia morale del soldato combattente.

Accennando alle misure che verranno adottate, il ministro ricorda che ci sono nella Germania occidentale molte città nelle quali quasi tutte le notti si sente il suono di allarme, e che se non sempre, ad essa subentra poi l'incursione nemica, ne viene il fatto che la gente deve trascorrere una buona parte della notte senza il necessario riposo. Irregolarmente, e talmente, che provoca un anormale bisogno di alimenti che spesso non può venire soddisfatto. A questo inconveniente Goebbels annuncia che si è provveduto con opportune misure.

Altro problema che verrà risolto è quello della evacuazione di una parte della popolazione. Questa ha diritto di attendersi nella nuova residenza un'accoglienza amorevole e affettuosa e Goebbels parla poi della necessità di procedere ad una equa ripartizione dei diritti e dei doveri fra le regioni contro le quali inferisce il nemico e quelle che invece sono al sicuro dai bombardamenti.

In queste ultime « osserva » la popolazione beneficia formalmente di un tenore di vita infinitamente migliore. Nessuno le invidia, ma d'altra parte nessuno avrà alcunché da obiettare se si chiede loro di rinunciare ad una parte di questo benessere per venire in aiuto delle regioni bombardate.

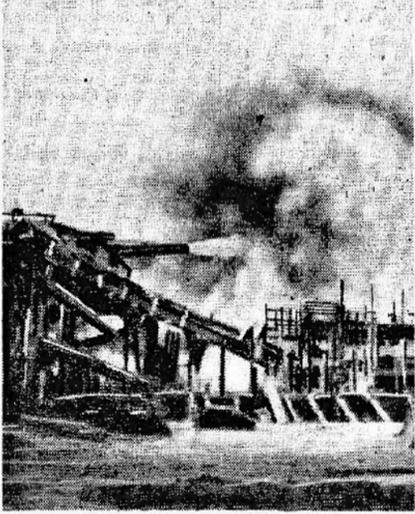
Verrà l'ora del contrattacco

Quando all'aspetto psicologico del problema, Goebbels fa notare che la gente sopporta più facilmente il terrorismo aereo quando sa che il resto della nazione è al corrente delle sue sofferenze. D'ora in poi si provvederà ad illustrare la situazione con la massima obiettività e con tutto il necessario realismo. In tal modo si potrà fare anche alla piaga delle evacuazioni.

Goebbels rileva infine che le decisioni delle autorità tedesche non si limitano a questi provvedimenti; la reazione antisovietica sarà potenziata, e il numero degli incursori abbattuti in questi ultimi tempi è elevatissimo: 223 bombardieri negli ultimi giorni, il che significa per il nemico la perdita di 1500 uomini di equipaggio; cifra tanto più rilevante se si pensa che le vittime delle incursioni nemiche in Germania nel corrente mese, sempre in massima parte donne e bambini, non arrivano complessivamente al migliaio.

Nessuna meraviglia che date le enormi perdite incontrate dalla R.a. l'opinione pubblica

Oro e carta



Una batteria pesante da costa della Marina germanica sparata dal vallo atlantico. Foto dell'inviato Michalak (Hoffmann)

Provvedimenti in Germania per le popolazioni bombardate

Le città colpite considerate fronte combattente - Goebbels annuncia che alcuni centri saranno sgomberati

Berlino, 22 aprile. L'inasprimento della guerra aerea contro le popolazioni del Reich ha sollevato una serie di problemi nuovi ai quali le autorità tedesche dedicano, e non da oggi, la massima attenzione. Problemi di carattere non solo assistenziale vero e proprio ma, anche morale e psicologico sono stati ampiamente esaminati in una riunione recentemente svoltasi per iniziativa del ministro Goebbels a Essen. Circa le decisioni adottate, alcune anticipazioni sono fornite nel consueto articolo settimanale del ministro Goebbels in Das Reich.

In quanto alla ritrosione germanica, ripetutamente annunciata come si ricorderà da parte dei dirigenti nazionalsocialisti e anche da parte militare, il ministro Goebbels scrive che non è ancora venuto il momento di parlare di quello che si fa o si prepara per dare al terrorismo anglo-americano la risposta che esso merita. « La strategia tedesca osserva » sempre rimasta fissa all'abitudine di non strombazzare in anticipo i propri piani, preferendo invece lasciare la parola ai fatti. Anche questa volta sarà lo stesso. Dobbiamo però ammarci di moltissima pazienza per risolvere tale problema, ma essa verrà compensata. Sembra, che anche il popolo britannico ne abbia occasione: la intuizione: sempre più frequenti si fanno infatti oltre Manica le voci allarmate di coloro che temono un bel giorno possa verificarsi nel campo aereo un cambiamento terribile per la Gran Bretagna. E così sarà effettivamente. Se Churchill e compagni non hanno di avere di fronte una Germania impotente e di potere impunemente sfogare il loro odio contro le innocenti popolazioni tedesche, hanno fatto i conti senza l'oste. L'ira e il furore che si accumulano nel popolo germanico e nei suoi dirigenti al momento buono esploderanno; e saprà infliggere al nemico l'adeguato castigo. Sino a quel giorno dobbiamo armarci di pazienza ».

Vice

L'ECCIDIO DI KATYN

Un rapporto polacco alla Croce rossa internazionale

Si conferma che il massacro avvenne nell'aprile del '40 - Berlino in attesa della risposta di Ginevra

Berlino, 22 aprile. Si ha da Varsavia che la Croce Rossa polacca ha inviato alla Croce Rossa internazionale di Ginevra una relazione sulla visita compiuta dalla seconda Delegazione polacca alle fosse della foresta di Katyn.

Nel rapporto si rileva che dai documenti trovati l'epoca dell'eccidio può essere fissata senza alcun dubbio tra il marzo e l'aprile 1940. Si rileva anche l'appoggio dato alla Commissione polacca nelle sue ricerche dalle autorità militari tedesche.

La domanda che gli organi competenti tedeschi hanno indirizzato in questi giorni, al comitato della Croce Rossa internazionale allo scopo di promuovere un esame dei noti fatti avvenuti in luce in seguito alla scoperta delle tombe di Katyn non è stata ancora evasa. Nel mettere in rilievo che le consultazioni del Comitato ginevrino non si sono ancora concluse, in questi circoli politici si osserva che il compito essenziale della Croce Rossa internazionale è quello di identificare tanto i prigionieri di guerra quanto i dispersi. Quindi non è senza interesse — affermano gli stessi circoli berlinesi — che si attendano le decisioni sull'argomento. Da esse si potrà infatti stabilire se la presidenza della Croce Rossa internazionale è d'empietà a questo suo compito senza preoccuparsi di considerazioni di altro genere.

Il conflitto fra il Governo sovietico e il cosiddetto Governo polacco si va facendo sempre più acuto, quanto scrive il Pester Lloyd. I sovietici vanno ora cercando nei campi di concentramento polacchi elementi da contrapporre al generale Sikorski, mentre la

stampa concede largo spazio alle dichiarazioni di questi elementi contrari ai « reazionari » polacchi.

Il giornale riferisce inoltre che in America i comunisti non riusciti a mettere insieme una specie di comitato polacco favorevole ai Sovieti e alle dichiarazioni di alcuni esponenti di questo comitato, e cioè che per una futura restaurazione della Polonia bisogna in prima linea tener conto della necessità di unione di tutti gli slavi e della stretta collaborazione con la Unione sovietica.

Con questi espedienti Mosca cerca di distarre l'opinione pubblica, ancora sotto l'impressione dell'eccidio di Katyn e per la scomparsa di centinaia di migliaia di polacchi dai campi di concentramento dopo l'occupazione della zona di territorio polacco da parte della Russia nel 1939.

Le ripercussioni economiche della guerra hanno oltremodo accresciuto in tutti i paesi belligeranti e neutrali i prezzi dell'oro espressi in carta moneta, nonostante la sovrabbondante produzione aurea del ventennio antecedente a questo secondo conflitto mondiale. Secondo le valutazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali (Basilea 1943) l'aumento della produzione aurea avvenuto dopo il 1920 rappresenta in peso più della metà delle 28.000 tonnellate metriche visibili accumulate nel corso dei secoli.

E allora, data tale abbondanza, perché si alti prezzi ufficiali e speculativi dell'oro in moneta ed in barre? Come conciliarli con la sua soppressione totale negli scambi interni e l'uso suo limitatissimo nei traffici esterni e per i bisogni industriali?

E' un altro degli aspetti più interessanti e più che mai attuali del problema dell'oro, che merita pure, per i rischi che il suo oneroso acquisto implica per quanto paventato l'inflazione bellica, qualche sommario chiarimento.

Prima ancora della guerra nessuna necessità per gli Stati europei, più che mai potenziati dalla politica antichilica, dai clearing plurilaterali e dalla disciplina interna della circolazione cartacea, di attingere, con sventidate e prestiti, alle copiose e sterili riserve auree americane. Né ciò sarà per l'avvenire. La recente produzione dell'oro, caratteristica di questi ultimi anni e punto risentito dai prezzi mondiali per effetto della tessitura americana — non ammette dubbi in proposito. Secondo le più diligenti statistiche la produzione mondiale dell'oro alla vigilia della guerra (39 milioni di oncie di oro fino) rispetto a quella del 1929 era quasi raddoppiata. Il valore in dollari degli Stati Uniti dell'oro prodotto era passato da 397 milioni nel 1929 a 1.582 milioni nel 1939, il che significa un aumento di quasi il 250 per cento, senza però sensibile diminuzione dei prezzi essendo stata la nuova estrazione, affluita per intero agli Stati Uniti, quasi del tutto seppellita negli iugosi del Forte Knox, costruiti e vigilati con spese ingenti. Né, malgrado il generale ribasso statunitense dei prezzi del 20 per cento in confronto a quello del 1939, poteva essere altrimenti. L'oro tesoreggiato non influisce sui prezzi. Ciò avviene soltanto quando esso crolla, direttamente o indirettamente, una domanda effettiva di merci, di capitali, di lavoro.

Il primato della produzione mondiale dell'oro spetta, per ancora all'Africa del Sud nella quale la produzione dell'oro raggiunge — sempre alla vigilia della guerra — 15.464 mila oncie di oro fino (oncia = gr. 31,1035). Seguono le due Americhe con 12.439

mila oncie che rappresentano il 30 per cento della produzione mondiale e, infine, l'Unione Sovietica nella quale, secondo le stime più attendibili, arrivò a 5 milioni di oncie edute, come quella del Sud Africa, agli inglesi, cui più premeva la liquidità della ricchezza nazionale, e dagli inglesi stessi successivamente trasferita agli americani che da soli, per la produzione propria e l'afflusso dell'oro altrui, possedevano già oltre l'ottanta per cento delle riserve auree mondiali paesi. Ai nostri giorni quindi l'oro abbonda. Ma se abbonda perché tanto vale?

La risposta deve cercarsi nella inondazione dei suoi surrogati, cartacci legali e fiduciari, creati ovunque dalla guerra. La emissione dei biglietti di banca, imposta ai belligeranti dalla necessità di coprire senza indugio le ingenti spese belliche, ha determinato ovunque un aumento generale dei prezzi e quindi anche di quelli dell'oro monetato ed in barre, tanto più forte quanto più notevole era l'aumento della circolazione cartacea. Il chilogramma d'oro che nel 1913 valeva lire 3.444, oggi, con il dollaro a 19,90, vale ufficialmente lire 22.278. E così per gli altri belligeranti. Il chilogramma d'oro è salito agli Stati Uniti, che per la guerra hanno già raddoppiata la circolazione del 1939, dal febbraio 1934 all'aprile 1940 da dollari 664,70 a dollari 1.125; in Inghilterra, che meno ha abusato del torchio litografico dei biglietti, dal 1.º settembre 1931 alla stessa data e in base al cambio di lire 70, da lire sterline 137 a lire sterline 318; nella Francia sconfitta che conta, invece, la circolazione massiccia (387 miliardi di franchi) dal 1913 al 1940, da franchi 3.444 a franchi 47.600.

Nella Svizzera, che per salvaguardare la propria neutralità ha già speso per la guerra sette miliardi di franchi, il prezzo massimo per l'oro in barre è fissato in 4.970 franchi svizzeri per chilogramma di oro fino e per il monete da 20 franchi a 30,50 franchi svizzeri. Per negoziare occorre però, da poco, per le ditte che ne fanno commercio, il permesso dell'Ufficio Centrale per il controllo dei metalli preziosi.

Ma non sono questi i prezzi in carta dell'oro correnti. Tutti coloro che dubitano dell'avvenire della moneta comperano valori reali anche se come gli immobili e i titoli azionari, ai prezzi attuali ben poco redditizi, pagano per l'oro sebbene sterile, ricorrendo al « mercato nero », prezzi molte volte superiori a quelli accennati, derivanti dalla svalutazione dei biglietti. E' una forma di tesoreggiamento, che al pari di quella dei biglietti, tutti i governi bellici, ansiosi di promuovere l'aumento della produzione, devono combattere poiché contrasta l'afflusso delle disponibilità di cassa alle banche e quindi l'aumento dei capitali. E ciò nell'interesse stesso dei possessori, obbliti del fatale crollo dei prezzi dell'oro, che per effetto della ripresa della copiosa produzione aurea, del ridotto impiego monetario, e della inevitabile smobilizzazione delle scorte americane, seguirà la cessazione della guerra.

Come approfittare allora, senza perdita gravissima di ogni eventuale favorevole occasione di acquisto di altri beni reali non più sterili ma produttivi?

Il « sovraaggiamento » dell'oro nel mondo che agli speculatori, messi in grado di utilizzarlo nel modo migliore con ininterrotta successione di acquisti e vendite di beni reali, la cospicua liquidità dei biglietti incassati. E' bene pertanto combattere poiché all'ultimo danno oltre che agli ingenti, allo Stato cui più preme di convogliare i risparmi verso i prestiti pubblici e di contenere entro limiti ristretti la circolazione fiduciaria e il movimento dei prezzi.

La Banca di Francia nella sua ultima Relazione valutava in 59 miliardi di franchi i biglietti da 5000 franchi nascosti « nei materassi ». Sarà necessario, chiedeva una rivista finanziaria — compresa dei danni che l'aumento della circolazione occasionato da simile tesoreggiamento arrecherà alla Nazione — sarà necessario arrivare alla demobilizzazione di questi biglietti per farli uscire dai loro nascondigli?

Proposte finanziarie di Roosevelt

Buenos Aires, 22 aprile. Accennando la propria destinazione di controllare severamente i poteri presidenziali, il Congresso nord-americano, mediante un voto unanime della Commissione finanziaria, ha respinto la richiesta di rinnovo del fondo di stabilizzazione monetaria.

Esso ha inoltre tolto a Roosevelt la facoltà di eventualmente svalutare il dollaro, ed ha approvato varie misure indirizzate intese a vietare la possibilità di creazione della organizzazione di banca internazionale proposta da Morgenthau. La Commissione ha dichiarato che, evidentemente, gli americani si rifiutano di assumere impegni per il dopoguerra.

Federico Flora

L'ASPRO BATTAGLIA SUL FRONTE TUNISINO
NOSTRE UNITA' CONTRASTANO LA PODEROSA PRESSIONE DEL NEMICO

Anche nel settore occidentale sono in corso duri combattimenti - Dodici apparecchi abbattuti dalla caccia e dalle batterie di difesa

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica il seguente Bollettino N. 1063:
Nel settore meridionale del fronte tunisino è aumentata, durante la giornata di ieri, la poderosa pressione avversaria, fieramente contrastata in ripetute azioni di contrattacco dalle nostre unità. Merita, tra queste, speciale menzione la Divisione «Pistoia» comandata dal generale Falugi, i cui fanti hanno sostenuto, con ineccepibile fermezza, i reiterati assalti di preponderanti forze britanniche.

lungo tutte le rotte battute dai rifornimenti anglo-americani.
Un importante Consiglio dei Ministri si è svolto a Tokio dove il primo ministro Tojo ha fatto un'esauriente relazione dei motivi che hanno condotto al rimaneggiamento parziale del Gabinetto. Tagliando corto ad ogni speculazione che il nemico aveva tentato sull'avvenimento, Tojo ha dichiarato che la politica estera del Giappone rimane immutata. Mentre le Forze Armate del Tenno proseguono nell'immenso schieramento dell'Asia Orientale e continuano ad infliggere perdite all'Armata anglo-indiana del generale Wavel sconfitto sul fronte dell'Arakan, il proposito del Giappone di proseguire con ineccepibile volontà la guerra unita di intenti delle Potenze del Tripartito.

Nobile lettera del padre di un eroico Caduto
Chieti, 23 aprile
Il fascista Pasquale Francione, padre del capomontano Ermindo, caduto da eroe sul fronte russo ha fatto pervenire al Segretario federale la seguente nobilissima lettera:
«Anche a nome della mia famiglia, ringrazio sentitamente voi e tutte le Camicie Nere della provincia per l'affettuosa e cameratesca partecipazione al mio grande dolore per la eroica morte sul fronte russo del mio caro Ermindo. Mio figlio, immolando la sua vita in combattimento per la grandezza della Patria e della Rivoluzione, ha confermato col suo sangue la sua pura fede di fascista, di gerarca e di legionario. Pur nel mio dolore senza nome, sono fiero di avere donato alla Patria la giovane esistenza di mio figlio per la immancabile vittoria e per il trionfo della Rivoluzione.

Anche nel settore occidentale, al quale il nemico ha esteso il suo sforzo offensivo, duri combattimenti sono in corso.
In duelli aerei la caccia germanica abbatteva sei apparecchi; quattro «Spittire» erano inoltre distrutti da nostri cacciatori di scorta ad un aerocrociogio.
Vellivoli avversari hanno compiuto un'incursione su Siracusa uccidendo tre civili e ferendone tredici: di limitata entità i danni. Su Carloforte (Cagliari) e nei dintorni di Catanzaro e di Ragusa sono state pure lanciate alcune bombe che causavano complessivamente quattro morti e quattordici feriti. Risultano distrutti da batterie della difesa due aerei: uno precipitato in fiamme ad est di Siracusa ed uno in mare nei pressi di Pozzallo (Ragusa).

LA IMPLACABILE OFFENSIVA DOENITZ
Sedici navi colate a picco nell'Atlantico e nel Mediterraneo
Fra le unità affondate erano numerosi trasporti carichi di truppe - Anche due caccia e un sottomarino perduti dal nemico
Berlino, 23 aprile
Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate dirama il seguente comunicato straordinario:
Il tonnellaggio mercantile nemico ha subito nuove, ingenti perdite nel Mediterraneo e nell'Atlantico.
Operando contro convogli fortemente scortati, sottomarini tedeschi hanno affondato altre sedici navi mercantili per un totale complessivo di 121.500 tonnellate fra cui numerosi trasporti di truppe a pieno carico, due cacciatorpediniere ed un sottomarino.
Due altre navi sono state colpite sui siluri.

subito dopo lo scoppio del sultano. Fra queste tre navi si trovava anche un convoglio di 7 mila tonnellate da poco tempo scortato dai cacciatori nordamericani.
Nelle stesse acque dell'Atlantico si verificava il caso insolito di un sommergibile tedesco che, scontratosi con un sottomarino nemico, impegnava con esso combattimento e lo affondava a colpi di siluro.
Di particolare importanza sono poi i successi riportati dall'arma sottomarina tedesca nel Mediterraneo dove venivano affondati numerosi trasporti nemici carichi di truppe, già impiegati per il trasporto passeggeri sulle linee transoceaniche, fra cui un transatlantico di 20 mila tonnellate.
Uno dei cacciatorpediniere di scorta alle navi addette al trasporto di truppe, veniva anch'esso affondato.

Il comunicato tedesco
Berlino, 23 aprile
Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:
Nel settore occidentale del fronte tunisino sono in corso aspri combattimenti di importanza locale. Nel corso del vittorioso assalto annunciato il 22 aprile sono state catturate parecchie centinaia di prigionieri e sono state distrutte e conquistate cinque batterie e 50 sottomarini.
Apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno disperso, nel corso di improvvisi attacchi a volo radente, formazioni di carri armati del nemico in preda di attacco, nonché colonne di automezzi dell'avversario.
Nel settore meridionale dello stesso fronte gli attacchi sferrati da preponderanti forze nemiche contro le posizioni italiane sono stati respinti. Il nemico ha subito gravi perdite.

La situazione
Le direttive impartite dal Duce alla Commissione centrale per la revisione dei contratti di guerra si inquadrano nella politica costantemente svolta dal Regime per la difesa della Lira. Nel momento in cui le supreme esigenze della Nazione in guerra hanno imposto allo Stato una sollecita stipulazione di contratti per fornire militari e sono potute verificare delle sperequazioni fra costo di produzione e prezzo di acquisto delle merci che in definitiva si ritorcono ai danni dell'economia pubblica. La revisione dei contratti mira a sopprimere ogni ingiustificato profitto straordinario, anche involontario, di cui le imprese potrebbero beneficiare e che mediante una migliore distribuzione dei carichi fiscali ritornerebbe invece alle casse dello Stato.

Il generale Rosi fra i reduci del fronte russo
Il Capo di S. M. dell'Esercito ha visitato recentemente in alcuni campi contumaciali dell'Italia settentrionale reparti dell'Esercito di C. C. N. reduci dal fronte russo. Egli ha recato ai valorosi il saluto dell'Esercito tutto e della Patria. Ai reduci lo S. M. dell'Esercito è venuto incontro con una accurata organizzazione igienico-assistenziale prima di restituire il per un periodo di meritato riposo alle famiglie.
Del pratico funzionamento di questa complessa organizzazione di bonifica preventiva e di soggiorno contumaciale, ha voluto rendersi personalmente conto il Capo di S. M. dell'Esercito il quale ha avuto effetto di constatare i benefici effetti fisici e morali prodotti dall'opera di assistenza alla quale hanno collaborato con fraterno larghezza gli organi periferici del Partito. Il generale Rosi ha rivolto ai reduci parole di lode e di incoraggiamento. Nell'alto commosso silenzio dell'uditorio ha ricordato quelli che non sono tornati, il cui sacrificio è di esempio e di guida. Egli si è poi intrattenuto con alcuni reduci ed ha voluto che gli venissero presentati tutti i decorati al valore.

La situazione
Le direttive impartite dal Duce alla Commissione centrale per la revisione dei contratti di guerra si inquadrano nella politica costantemente svolta dal Regime per la difesa della Lira. Nel momento in cui le supreme esigenze della Nazione in guerra hanno imposto allo Stato una sollecita stipulazione di contratti per fornire militari e sono potute verificare delle sperequazioni fra costo di produzione e prezzo di acquisto delle merci che in definitiva si ritorcono ai danni dell'economia pubblica. La revisione dei contratti mira a sopprimere ogni ingiustificato profitto straordinario, anche involontario, di cui le imprese potrebbero beneficiare e che mediante una migliore distribuzione dei carichi fiscali ritornerebbe invece alle casse dello Stato.

Il generale Falugi eroico comandante della «Pistoia»
Il generale Giuseppe Falugi, eroico comandante della Divisione «Pistoia», abbinata al suo nome nella menzione del bollettino di guerra 1063, è tra le più spiccate figure di soldato e di capo del nostro Esercito, che volle ferire nella grande guerra e in questa guerra con due efficaci parole di lode e di incoraggiamento. Nell'alto commosso silenzio dell'uditorio ha ricordato quelli che non sono tornati, il cui sacrificio è di esempio e di guida. Egli si è poi intrattenuto con alcuni reduci ed ha voluto che gli venissero presentati tutti i decorati al valore.

I gloriosi 35° e 36° fanteria della valorosa Divisione
I due reggimenti di fanteria - 35.0 e 36.0 - raggruppati nella Divisione Pistoia, vantano altissima tradizione militare.
Il 35.0 corso in Toscana nel 1859, mentre maturavano gli eventi grandiosi dell'unificazione dell'Italia. L'anno seguente, incorporato nell'esercito piemontese, partecipò alla campagna di liberazione delle Marche e dell'Umbria.
Il 36.0 ebbe origine nel '60, dal secondo battaglione «Granatieri di Toscana» e costituiti, insieme al 35.0, la Divisione «Pistoia» prendendo parte anch'essa alla campagna delle Marche. Presente tutta la brigata, nel 1861, all'assedio della cittadella di Messina, le due gloriose bandiere, in omaggio all'eroico comportamento dei fanti, vennero premiate con la medaglia di bronzo al valore.
Nel '91 i due reggimenti sono a Custozza: nel '70, il 35.0 ha l'onore di entrare in Roma, attraverso la breccia di Porta Pia.
Lo stesso reggimento, mobilitato per la guerra di Eritrea, meritò una seconda medaglia di bronzo nella eroica battaglia

Un aereo inglese colpito da un cacciatore italiano
Un aereo inglese colpito da un cacciatore italiano è precipitato in mare. Il pilota si è lanciato con il paracadute (R.G. Lucce Aeronautica)

Il generale Rosi fra i reduci del fronte russo
Il Capo di S. M. dell'Esercito ha visitato recentemente in alcuni campi contumaciali dell'Italia settentrionale reparti dell'Esercito di C. C. N. reduci dal fronte russo. Egli ha recato ai valorosi il saluto dell'Esercito tutto e della Patria. Ai reduci lo S. M. dell'Esercito è venuto incontro con una accurata organizzazione igienico-assistenziale prima di restituire il per un periodo di meritato riposo alle famiglie.
Del pratico funzionamento di questa complessa organizzazione di bonifica preventiva e di soggiorno contumaciale, ha voluto rendersi personalmente conto il Capo di S. M. dell'Esercito il quale ha avuto effetto di constatare i benefici effetti fisici e morali prodotti dall'opera di assistenza alla quale hanno collaborato con fraterno larghezza gli organi periferici del Partito. Il generale Rosi ha rivolto ai reduci parole di lode e di incoraggiamento. Nell'alto commosso silenzio dell'uditorio ha ricordato quelli che non sono tornati, il cui sacrificio è di esempio e di guida. Egli si è poi intrattenuto con alcuni reduci ed ha voluto che gli venissero presentati tutti i decorati al valore.

I delitti della RAF
Fratellini feriti dallo scoppio di una penna silografica esplosiva
Napoli, 23 aprile
Sono stati ricoverati nell'Ospedale degli incurabili Eugenio Guerra e la sorella Carmela, rispettivamente di 10 anni e di 4, per gravi ferite agli arti inferiori. I due ragazzi, nelle campagne del vicino comune di Afragola avevano rinvenuto e raccolto una penna silografica lanciata da un aereo e che appena toccata era esplosa.

Un aereo inglese colpito da un cacciatore italiano
Un aereo inglese colpito da un cacciatore italiano è precipitato in mare. Il pilota si è lanciato con il paracadute (R.G. Lucce Aeronautica)

Il generale Rosi fra i reduci del fronte russo
Il Capo di S. M. dell'Esercito ha visitato recentemente in alcuni campi contumaciali dell'Italia settentrionale reparti dell'Esercito di C. C. N. reduci dal fronte russo. Egli ha recato ai valorosi il saluto dell'Esercito tutto e della Patria. Ai reduci lo S. M. dell'Esercito è venuto incontro con una accurata organizzazione igienico-assistenziale prima di restituire il per un periodo di meritato riposo alle famiglie.
Del pratico funzionamento di questa complessa organizzazione di bonifica preventiva e di soggiorno contumaciale, ha voluto rendersi personalmente conto il Capo di S. M. dell'Esercito il quale ha avuto effetto di constatare i benefici effetti fisici e morali prodotti dall'opera di assistenza alla quale hanno collaborato con fraterno larghezza gli organi periferici del Partito. Il generale Rosi ha rivolto ai reduci parole di lode e di incoraggiamento. Nell'alto commosso silenzio dell'uditorio ha ricordato quelli che non sono tornati, il cui sacrificio è di esempio e di guida. Egli si è poi intrattenuto con alcuni reduci ed ha voluto che gli venissero presentati tutti i decorati al valore.

I delitti della RAF
Fratellini feriti dallo scoppio di una penna silografica esplosiva
Napoli, 23 aprile
Sono stati ricoverati nell'Ospedale degli incurabili Eugenio Guerra e la sorella Carmela, rispettivamente di 10 anni e di 4, per gravi ferite agli arti inferiori. I due ragazzi, nelle campagne del vicino comune di Afragola avevano rinvenuto e raccolto una penna silografica lanciata da un aereo e che appena toccata era esplosa.

La Luftwaffe attacca una base del Mar Nero

739 aerei anglo-americani abbattuti sul continente dal gennaio - Le perdite tedesche a Breme furono solo di 2 caccia

Berlino, 23 aprile
Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:
Sull'intero fronte orientale, i nostri aerei hanno avuto luogo combattimenti degni di nota.
L'arma aerea germanica ha condotto, la scorsa notte, un violento attacco contro la base aerea di Forl, lungo le coste del Mar Nero.
Apparecchi sovietici hanno sganciato la notte scorsa a caccia, bombe disperse sulla Prussia orientale. Due degli apparecchi da bombardamento attaccati sono stati fatti precipitare.
A proposito del grande attacco compiuto la scorsa notte dalla Luftwaffe contro Forl, importante base sovietica sul Mar Nero, a cento chilometri a nord di Bakum, si apprende che l'azione è stata coronata da pieno successo. Favoriti dalle ottimali condizioni di visibilità, forti formazioni aeree hanno provocato gravissimi danni soprattutto agli impianti portuali e cantieri. La difesa nemica è stata colta di sorpresa. Dopo le prime bombe i piloti tedeschi hanno veduto divampare vasti incendi che dilagarono rapidamente. E' stato pure attaccato un accampamento di truppe stanziate nelle adiacenze del porto.
Altre efficaci operazioni la Luftwaffe ha effettuato nel settore a sud di Novorossisk. Negli altri settori del fronte orientale l'aviazione tedesca ha proseguito l'attacco al servizio di obiettivi ferroviari dell'avversario. Sono stati distrutti, complessivamente, 30 apparecchi bolscevichi.
Nel primo mese di quest'anno gli anglo-americani hanno perduto, nel corso dei loro attacchi contro i paesi occupati ad occidente e contro il territorio del Reich, 491 apparecchi da bombardamento. Inoltre, a quanto si apprende da fonti tedesche, nel 20 aprile, la difesa contraerea germanica ha abbattuto 248 vellivoli nemici.

Un incontro del Führer con il Presidente slovacco
La Slovacchia impegnerà a fianco dell'Asse tutte le sue energie fino alla vittoria.
Berlino, 23 aprile
Dal Quartier Generale del Führer si comunica:
Il Führer ha ricevuto oggi al suo Quartier Generale il Presidente della Slovacchia, dott. Tiso, accompagnato dai presidenti del Consiglio Tuka, dal ministro dell'Interno, Sano Mach e dal ministro della Difesa nazionale, generale Catlos.
Il Führer si è intrattenuto in cordiale colloquio con il Presidente slovacco, discutendo i problemi riguardanti la lotta condotta dai due Paesi contro il bolscevismo e contro la plutocrazia anglo-americana per la libertà dell'Europa.
I colloqui, ai quali hanno partecipato, da parte tedesca, il ministro degli Esteri, von Ribbentrop, ed il plenipotenziario a Berlino, il ministro plenipotenziario slovacco a Berlino, Cernak, ed il generale tedesco addetto al ministero slovacco della Difesa, generale Schlieper.
Con la visita del dott. Tiso, capo del governo slovacco, proseguono le serie degli incontri particolarmente importanti nel quadro della politica europea, delle quali, dopo le conversazioni fra il Führer ed il Duce, vanno fissate le linee generali, e che dimostrano l'incrollabile solidarietà dell'unione politica

Un nuovo massacro della Ghepeu
Cinquemila cadaveri scoperti in Bessarabia
I miseri resti degli assassinati ammassati a Tatarca in una fossa lunga cento metri e larga venti - Parte delle vittime identificata
Bucarest, 23 aprile
Lungo la strada nazionale che da Odessa conduce verso il comune di Tatarca, mentre venivano effettuati dei lavori da parte delle autorità militari romene, è stata fatta una scoperta che equivale a quella orrenda fatta una settimana fa a Katyn.
Un gruppo di zappatori romeni, scavando nei pressi del suddetto comune, ha scoperto una grande fossa, nella quale erano ammassati i resti di molti cadaveri.
Avvertite le superiori autorità militari, è stato proceduto con metodo al lavoro di dissotterramento dei cadaveri. La maggioranza di essi presenta rotture di ossa dovute evidentemente a percote e ad altri colpi ricevuti. Lo stato di decomposizione ha dimostrato che trattasi di gente uccisa non più di tre anni fa. Sinora il numero dei cadaveri dissotterrati raggiunge i cinquemila. Dalle indagini eseguite prontamente, è risultato che nella fossa di Tatarca erano stati sepolti parzialmente dei romeni che erano stati deportati nel giugno 1940 dalla Bucovina e dalla Bessarabia. L'assassinio di questi romeni era stato organizzato ed effettuato dalla sezione della Ghepeu di Odessa che, come è noto, era una fra le più feroci e sovieticamente meglio preparate della Russia.

Stupidario nemico
Prigionieri italiani che non vorrebbero tornare in Patria - Gli artiglieri della Spezia lasciano le batterie - 7000 marinai tedeschi nella nostra flotta
Roma, 23 aprile
L'odierno Bollettino dello stupidario nemico reca:
Ankara - Il corrispondente del Daily Telegraph dalla Turchia ha osservato il contrattacco atteggiamento e lo stato d'animo dei prigionieri di guerra italiani e britannici scampati agli italiani imbarcati sulle navi britanniche durante la guerra, ma per suonare il mandolino, mentre prigionieri britannici con la braccia e le gambe monche, alcuni ciechi, alcuni sordomuti: «C'è la guerra, signora, che qualcuno paghi la guerra italiana imbarcata sulle navi britanniche dicevano di essere dispiaciuti di essere rimandati in Italia, ed un ferito italiano ha perfino cercato di buttarsi in acqua durante il viaggio per evitare il ritorno in Patria.

Offre un milione per opere di assistenza
Napoli, 23 aprile
Il cavaliere di Gran Croce, barone Piero Compagna, scella il merito di un'opera di assistenza in Napoli, ha messo a disposizione del prefetto di Cosenza, in occasione del Natale di Roma, la somma di un milione, onde venga devoluta a favore dell'ospedale civile e dell'Asilo Infantile di Cigliano Calabro.

GRANDE APPORTO ALLA DIFESA DELLA LIRA
Dichiarazioni del Duce sulla revisione dei contratti di guerra

Una migliore distribuzione dei carichi fiscali su tutte le forme di ricchezza - Vano è l'armeggiare di coloro che con evasioni diverse tentano di sottrarsi al loro preciso dovere di contribuenti e di cittadini

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia i componenti della Commissione centrale per la revisione dei contratti di guerra. Erano presenti il Ministro di Stato Professor Giovanni Beluzzi, presidente; il Consigliere di Stato Avvocato Arnaldo Pretetti in rappresentanza del Senato del Regno; il Professor Felice De Carli, in rappresentanza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni; l'Ingegnere Edmondo Del Bufalo; l'Ingegnere Barolomeo Nobili, vice direttore generale delle Ferrovie dello Stato; il Professor Ingegnere Mario Tomassetti, direttore del R. Istituto tecnico di proseguire la lotta per la liberazione dell'Europa dalla mazzetta del bolscevismo e della plutocrazia anglo-americana, con esso alleata, fino alla vittoria finale. In tale modo si creeranno le condizioni per una vita interamente autonoma del continente europeo sulla base dei reali interessi del popolo che lo abitano.

in virtù della legge 6 febbraio 1943-XXI, n. 144, testé pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale».
Il fine che la legge suddetta si è proposta, è manifesto. Nel corso delle ostilità, e segnatamente nel trapasso rapido da una situazione di pace all'economia di guerra, è di rado consentito, alle pubbliche amministrazioni ed alle stesse imprese assunzioni, istituire una ponderata analisi dei costi. Sotto la spinta di esigenze superiori e indifferibili, quando interesse sovrastante è quello di assicurare, entro il più breve tempo, ciò che si ravvisa indispensabile alla difesa, l'industria privata, anche se animata dal più encomiabile spirito di collaborazione, propone, il più delle volte, con valutazioni esagerate e di larga approssimazione, e lo Stato accetta, senza la possibilità di controlli adeguati, prezzi che in seguito si dimostrano manifestamente eccessivi. Anche un esame superficiale, tal stipulazioni si rivelano onerose, in quanto includono profitti di gran lunga superiori a quelli che l'impiego del capitale, il lavoro compiuto ed il rischio corso, possano in alcun modo legittimare.



Ufficiali italiani in visita alle fortificazioni costiere Foto dell'inv. Teschendorf (Hoffmann)

UN NUOVO MASSACRO DELLA GHEPEU
Cinquemila cadaveri scoperti in Bessarabia

I miseri resti degli assassinati ammassati a Tatarca in una fossa lunga cento metri e larga venti - Parte delle vittime identificata

Bucarest, 23 aprile
Lungo la strada nazionale che da Odessa conduce verso il comune di Tatarca, mentre venivano effettuati dei lavori da parte delle autorità militari romene, è stata fatta una scoperta che equivale a quella orrenda fatta una settimana fa a Katyn.
Un gruppo di zappatori romeni, scavando nei pressi del suddetto comune, ha scoperto una grande fossa, nella quale erano ammassati i resti di molti cadaveri.
Avvertite le superiori autorità militari, è stato proceduto con metodo al lavoro di dissotterramento dei cadaveri. La maggioranza di essi presenta rotture di ossa dovute evidentemente a percote e ad altri colpi ricevuti. Lo stato di decomposizione ha dimostrato che trattasi di gente uccisa non più di tre anni fa. Sinora il numero dei cadaveri dissotterrati raggiunge i cinquemila. Dalle indagini eseguite prontamente, è risultato che nella fossa di Tatarca erano stati sepolti parzialmente dei romeni che erano stati deportati nel giugno 1940 dalla Bucovina e dalla Bessarabia. L'assassinio di questi romeni era stato organizzato ed effettuato dalla sezione della Ghepeu di Odessa che, come è noto, era una fra le più feroci e sovieticamente meglio preparate della Russia.

Per questa opera di previdente giustizia, il Governo non si limiterà soltanto al settore della produzione industriale. Come ha detto recentemente alla Camera del Fasci e delle Corporazioni il Ministro delle Finanze, provvedimenti organiche sono attualmente allo studio per rivedere e meglio distribuire i carichi fiscali, alle Forze armate, su tutte le forme di ricchezza, soprattutto su quella italiana presente congiuntamente in patria. Vano è quindi l'armeggiare di coloro che, con evasioni diverse, tentano di sottrarsi al loro preciso dovere di contribuenti e di cittadini. La Commissione che da oggi inizia il suo lavoro, darà altresì un grande apporto alla difesa della lira, che dovessero ad ogni costo protetta contro ogni siltamento e contro ogni artificio di antilazionista speculazione. E' questa la migliore tutela del risparmio affluito allo Stato per sostenere lo sforzo imponente della guerra.

Offre un milione per opere di assistenza
Napoli, 23 aprile
Il cavaliere di Gran Croce, barone Piero Compagna, scella il merito di un'opera di assistenza in Napoli, ha messo a disposizione del prefetto di Cosenza, in occasione del Natale di Roma, la somma di un milione, onde venga devoluta a favore dell'ospedale civile e dell'Asilo Infantile di Cigliano Calabro.

Un aereo inglese colpito da un cacciatore italiano
Un aereo inglese colpito da un cacciatore italiano è precipitato in mare. Il pilota si è lanciato con il paracadute (R.G. Lucce Aeronautica)

Il generale Rosi fra i reduci del fronte russo
Il Capo di S. M. dell'Esercito ha visitato recentemente in alcuni campi contumaciali dell'Italia settentrionale reparti dell'Esercito di C. C. N. reduci dal fronte russo. Egli ha recato ai valorosi il saluto dell'Esercito tutto e della Patria. Ai reduci lo S. M. dell'Esercito è venuto incontro con una accurata organizzazione igienico-assistenziale prima di restituire il per un periodo di meritato riposo alle famiglie.
Del pratico funzionamento di questa complessa organizzazione di bonifica preventiva e di soggiorno contumaciale, ha voluto rendersi personalmente conto il Capo di S. M. dell'Esercito il quale ha avuto effetto di constatare i benefici effetti fisici e morali prodotti dall'opera di assistenza alla quale hanno collaborato con fraterno larghezza gli organi periferici del Partito. Il generale Rosi ha rivolto ai reduci parole di lode e di incoraggiamento. Nell'alto commosso silenzio dell'uditorio ha ricordato quelli che non sono tornati, il cui sacrificio è di esempio e di guida. Egli si è poi intrattenuto con alcuni reduci ed ha voluto che gli venissero presentati tutti i decorati al valore.

La penna sul cuore

Lasciatemi raccontare questa piccola storia. E' una piccola storia di guerra, un episodio fra i tanti di questa guerra...



Un generale tedesco premia i valorosi conquistatori di una città russa (Giacomelli)

Entrarono due uomini. Il secondo salutò con diligenza. Era un militare in giletto, forte e solido dagli occhi chiari...

Un generale tedesco premia i valorosi conquistatori di una città russa (Giacomelli)

RICORDI DI UN DIPLOMATICO Uno spettro a Mulgrave

Un fantasma in redingote e cilindro domanda notizie della situazione internazionale e riceve risposte strabilianti

Salvo che negli anni che ho passato in Estremo Oriente, ho sempre avuto occasione di recarmi in Inghilterra...

le basette, come usavano a metà del secolo scorso.

C'è la guerra

Ritornai pochi giorni in quell'ambiente tranquillo, un po' codino, pieno di ricordi di altri tempi.

Lutto pro forma

Siamo in giugno, eppure quasi gli alberi hanno cominciato appena a mettere le foglie...

Benificenza dei tronchi stradali

Benificenza dei tronchi stradali più importanti da parte di reparti specializzati sul fronte russo (Hoffmann)

Mulgrave Castle

Whitby, 10 giugno 1935 Bettina cara,

Spettacoli

Non si sa come di Luigi Pirandello

Ho ricevuto giorni fa un telegramma da tua cugina Normanby, che m'invitava a passare da lei le feste dei Whitsuntide.

Trenta chiamate, e uno schietto successo di Benassi. Il quale, per appagar l'insistere cortese del pubblico, ha dovuto aggiungere al programma il sirventese della Naga e il monologo dell'Amico e del Vagabondo.

Ciò che mi ha installato nell'appartamento era, ai tempi della Regina Vittoria, fu quello della sua dama di corte preferita (e che Sir Robert Peel voleva che si dimettesse, per non avere presagio).

Domani alle ore 15 il secondo convegno di Arcoveggio. Oggi all'Arcoveggio sarà effettuato il primo dei due convegni pasquali, nel quale sarà disputato il Premio Guglielmo Marconi.

Quando dal finestrino riconoscevo il nome di stazione campagnolo (che tu conosci così bene): Kirkham Abbey, sulla riva d'un fiumicciolo; Howard Castle, in mezzo ai boschi; Malton, dove un torpedone aspettava al passaggio a livello, e dei ragazzi, seduti sul muro di cinta di un orto, salutavano il treno con i berretti. I corvi schiavano.

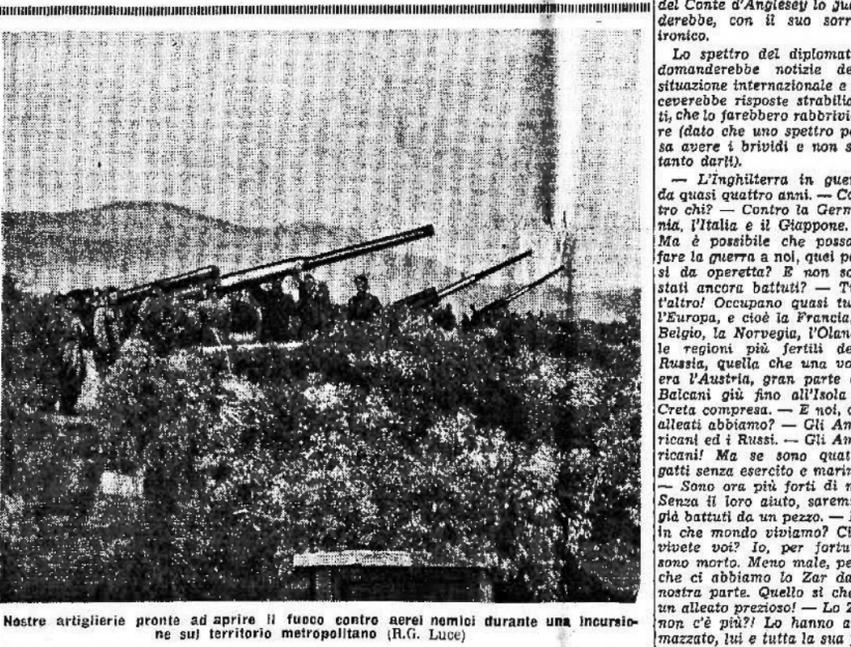
Lo spettro del diplomatico domanderebbe notizie della situazione internazionale e riceverebbe risposte strabilianti, che lo farebbero abbrividire (dato che uno spettro possa avere i brividi e non soltanto darli).

Un posto a tavola

Questa lettera seguita col menzionare gli altri invitati a Mulgrave, e cioè uno dei Cecil (Lord Rockhill) e sua moglie, esperta in giardinaggio; un altro cugino di mia

Un posto a tavola

Questa lettera seguita col menzionare gli altri invitati a Mulgrave, e cioè uno dei Cecil (Lord Rockhill) e sua moglie, esperta in giardinaggio; un altro cugino di mia



Nostre artiglierie pronte ad aprire il fuoco contro aerei nemici durante un'incursione sul territorio metropolitano (R.G. Luvo)

La vera storia di Mata Hari

Era olandese e figlia d'artigiani ma dava ad intendere di essere nata a Ciava - Aborriva gli inglesi in odio al marito

Madrid, aprile. Il settimanale «El Español», che ha dedicato il suo ultimo numero ai ricordi della prima guerra europea, ha pubblicato tra l'altro le memorie di un vecchio diplomatico spagnolo che nei primi anni del '900, essendo console a Sciagang, vi conobbe la famosa ballerina Mata Hari che, dopo aver fatto tanto parlare di sé per i suoi scandali, i suoi amori e i suoi intrighi, il 15 ottobre 1917, accusata di spionaggio, venne fucilata dai francesi nei fossati di Vincennes.

riferiva tutte le notizie che potevano interessarlo. Ma non è vero che i sottorinchi tedeschi avessero bisogno di rifornirsi di benzina nei porti spagnoli; erano provvisti di combustibile per lunghissimi viaggi. Una volta fu arrestata in Francia perché era stata intercettata un suo telegramma spedito a Madrid, e destinato all'Ala; fessò allora di volersi mettere al servizio dei francesi e si esibì senza velo, ebbe subito grande successo. Ben presto però anche Parigi, la Francia e i francesi la vennero a noia. Le sue simpatie erano passate per caso di guerra, e scoppiata la guerra il suo campo d'azione era di preferenza la Spagna; aveva passaporto olandese e poteva muoversi abbastanza liberamente; a Madrid abitava al Palazzo, che allora il gran quartiere dello spionaggio internazionale, e si recava spesso anche in Francia, a Vittel, con la scusa di andarci a trovare un amico, un capitano russo che si faceva passare per ceco di guerra. In tal modo riusciva sempre a sapere molte cose che riportava poi a Madrid, nel gran laboratorio dove si raccoglievano e si vagliavano tutte le notizie. Un mio romanziere spagnolo, Gomez Carrillo, si era innamorato di lei; l'astutissima donna finse di corrispondere alla passione che aveva suscitato, ma si servì invece anche del suo ardente adoratore per aver aiuto e per poter più facilmente compiere i suoi viaggi oltre frontiera.

Leon Comini

Arrestata nuovamente, in seguito ad un altro telegramma intercettato, nel febbraio del 1917, fu processata e condannata a morte nell'agosto, nonostante l'appassionata difesa del suo avvocato, il vecchio Cimet, che si era innamorato di lei. Venne fucilata il 15 ottobre di Vincennes, e nessuno reclamò il suo cadavere. Di lì a poco fu trovata morta nel suo letto anche la figlia Luisa, appena diciannovenne. Nel 1928, a settantacinque anni, morì anche il marito di Mata Hari, il comandante Mas Loeffel, quello che si faceva passare per ceco di guerra a Vittel, si crede che si sia fatto frate e si trovi ora nel convento di Miraflores, presso Burgos.

Ettore De Zuani

SPORT

Bologna e Liguria a confronto oggi al Littoriale

L'ultima partita di Campionato al Littoriale vedrà, ospite dei bolognesi, un'altra squadra in pericolo, quella anzi che corre maggiore pericolo fra tutte, la Liguria. Come dire che questa unità, accarezzando ancora una vena e non del tutto campata in la speranze, si getta alla trasferta, si getta nella lotta con cuore ed impegno tesi al massimo, per vedere di salvarsi il salvataggio. Va da sé che i concittadini non giocheranno oggi sul velluto come nell'incontro di andata, allorché vincerono niente meno che per sette a uno. Avranno un compito assai più arduo, come sempre accade del resto quando uno dei protagonisti insegue un margine di salvezza e come recenti episodi al Littoriale stanno a provare. C'è però che domenica a Torino il Bologna, vincendo la partita, ha sfoggiato uno spirito nuovo e nuovo impegno combattivo. Se pensiamo che un tanto possa sembrare infatti di doverlo concludere che il Bologna si concilierà con il pubblico del Littoriale, attraverso una gara e argomentando disputata il prodotto. Lo schieramento di domenica presenterà interessanti novità, la prima delle quali è costituita dalla immissione del duo Bonaratti-Il salvataggio, nel settore di destra dell'attacco.

SPETTACOLI

Non si sa come di Luigi Pirandello

Trenta chiamate, e uno schietto successo di Benassi. Il quale, per appagar l'insistere cortese del pubblico, ha dovuto aggiungere al programma il sirventese della Naga e il monologo dell'Amico e del Vagabondo.

I convegni di Pasqua all'Arcoveggio

Oggi all'Arcoveggio sarà effettuato il primo dei due convegni pasquali, nel quale sarà disputato il Premio Guglielmo Marconi.

Domani alle ore 15 il secondo convegno di Arcoveggio

Oggi all'Arcoveggio sarà effettuato il primo dei due convegni pasquali, nel quale sarà disputato il Premio Guglielmo Marconi.

Domani alle ore 15 il secondo convegno di Arcoveggio

Oggi all'Arcoveggio sarà effettuato il primo dei due convegni pasquali, nel quale sarà disputato il Premio Guglielmo Marconi.

Domani alle ore 15 il secondo convegno di Arcoveggio

Oggi all'Arcoveggio sarà effettuato il primo dei due convegni pasquali, nel quale sarà disputato il Premio Guglielmo Marconi.

Domani alle ore 15 il secondo convegno di Arcoveggio

Oggi all'Arcoveggio sarà effettuato il primo dei due convegni pasquali, nel quale sarà disputato il Premio Guglielmo Marconi.

Domani alle ore 15 il secondo convegno di Arcoveggio

Oggi all'Arcoveggio sarà effettuato il primo dei due convegni pasquali, nel quale sarà disputato il Premio Guglielmo Marconi.

Domani alle ore 15 il secondo convegno di Arcoveggio

Oggi all'Arcoveggio sarà effettuato il primo dei due convegni pasquali, nel quale sarà disputato il Premio Guglielmo Marconi.

Domani alle ore 15 il secondo convegno di Arcoveggio

Oggi all'Arcoveggio sarà effettuato il primo dei due convegni pasquali, nel quale sarà disputato il Premio Guglielmo Marconi.

Domani alle ore 15 il secondo convegno di Arcoveggio

Oggi all'Arcoveggio sarà effettuato il primo dei due convegni pasquali, nel quale sarà disputato il Premio Guglielmo Marconi.

Domani alle ore 15 il secondo convegno di Arcoveggio

Oggi all'Arcoveggio sarà effettuato il primo dei due convegni pasquali, nel quale sarà disputato il Premio Guglielmo Marconi.

Domani alle ore 15 il secondo convegno di Arcoveggio

Oggi all'Arcoveggio sarà effettuato il primo dei due convegni pasquali, nel quale sarà disputato il Premio Guglielmo Marconi.

